

GUIDA ALL'EUROVISION SONG CONTEST 2017

CELEBRATE
DIVERSITY

EUROVISION
SONG CONTEST
KYIV 2017

A CURA DI
Emanuele Lombardini
Alessandro Pigliavento
Cristian Scarpone



MEDIA PARTNER

radio **LatteMiele**

Eurovision Song Contest: la musica che unisce l'Europa... e non solo!

C'è chi la definisce la "Champions League" della musica e in fondo non sbaglia. L'Eurovision è una grande festa, ma soprattutto è un concorso in cui i Paesi d'Europa si sfidano a colpi di note. Tecnicamente, è un concorso fra televisioni, visto che ad organizzarlo è l'EBU (European Broadcasting Union), l'ente che riunisce le tv pubbliche d'Europa e del bacino del Mediterraneo.

Noi italiani l'abbiamo a lungo chiamato Eurofestival, i francesi sciovinisti lo chiamano Concours Eurovision de la Chanson, l'abbreviazione per tutti è Eurovision. **Oggi più che mai una rassegna globale, che vede protagonisti nel 2017 42 paesi: 41 aderenti all'ente organizzatore più l'Australia**, che dell'EBU è solo membro associato, essendo fuori dall'area, che nel 2015 fu invitata dall'EBU per festeggiare i 60 anni del concorso per via dei grandi ascolti che la rassegna fa in quel paese e che dallo scorso anno è stata ufficialmente invitata dall'organizzazione.

L'ideatore della rassegna fu un italiano: Sergio Pugliese, nel 1956 direttore della RAI, che ispirandosi a Sanremo volle creare una rassegna musicale europea. La propose a Marcel Bezençon, il franco-svizzero allora direttore generale del neonato consorzio eurovisione, che mise il sigillo sull'idea: ecco così nascere un concorso di musica con lo scopo nobile di promuovere la collaborazione e l'amicizia tra i popoli europei, la ricostituzione di un continente dilaniato dalla guerra attraverso lo spettacolo e la tv.

E oltre a questo, molto più prosaicamente, anche sperimentare una diretta in simultanea in più paesi e promuovere il mezzo televisivo nel vecchio continente. Da allora, nel corso degli anni, la manifestazione è cresciuta in maniera costante, passando da evento da teatri e auditorium per un ristretto numero di spettatori a festa popolare.

Dall'inizio degli anni 2000, quando la manifestazione comincia ad approdare nei palasport, negli stadi e nelle arene, l'Eurovision Song Contest è diventato un vero e proprio kolossal paneuropeo. Uno spettacolo moderno, nei tempi, nell'organizzazione, dove la musica è al centro di tutto, senza inutili fronzoli e senza troppe parole a spezzare il ritmo scandito dalle canzoni.

Diretta contemporanea in tutta Europa

L'**Eurovision Song Contest** è il programma televisivo non sportivo più visto al mondo, con oltre 204 milioni di telespettatori che hanno seguito l'evento per almeno un minuto nel 2016, più quelli dei paesi non in concorso che trasmettono lo show in differita e quelli che lo seguono in streaming sul sito ufficiale della manifestazione www.eurovision.tv

L'evento è trasmesso in diretta, in contemporanea in ciascun paese in concorso, che ha l'obbligo di trasmettere live la finale e una delle due semifinali (quella dove deve votare). L'altra semifinale può essere irradiata in differita o non irradiata.

L'orario di inizio è sempre fissato alle 21 del centro Europa, dunque anche italiane. A prescindere dal paese dal quale vada in onda l'evento. La conduzione sul palco è scarna: poche frasi essenziali, in inglese, talvolta con inserti in francese. Ciascun Paese se vuole può trasmettere lo show con dei commentatori fuori campo nella propria lingua oppure irradiare il segnale internazionale senza commento fuori campo.

La gara: due Semifinali e sei Paesi già in finale

I 42 paesi in concorso sono divisi in due semifinali, cui prendono parte 36 paesi. I sei rimanenti (i cosiddetti "big 5", cioè i cinque paesi leader dell'EBU, l'ente organizzatore: Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna, più l'Ucraina padrona di casa) sono ammessi direttamente in finale. Per ciascuna semifinale, accedono alla finale i 10 paesi più votati. In ciascuna delle tre

serate, le canzoni si susseguono, introdotte solo da un voltapagina (le cosiddette cartoline) che rappresenta il paese chiamato a cantare. Ciò grazie ad una grandissima velocità nel cambiare le attrezzature e le scenografie fra un brano e l'altro.

L'ordine di uscita dal 2013 non è più sorteggiato, ma stabilito dall'organizzazione sulla base di criteri televisivi e di spettacolo. Sono state sorteggiate unicamente le due semifinali di appartenenza e in quale metà delle due semifinali ciascun paese deve cantare (prima o dopo la pubblicità). Per i "Big 5" e il paese organizzatore, è stata sorteggiata la metà della finale nella quale devono cantare.

Sul palco, per ciascun paese sono ammesse sei persone, indipendentemente dal ruolo che ricoprono nella performance: è capitato spesso che gruppi vocali o musicali composti da più persone, siano stati costretti a presentarsi in gara in formazione ridotta. La stessa band che accompagnava Raphael Gualazzi nel 2011, aveva cinque componenti contro i sei presenti normalmente ai concerti.

Non possono inoltre essere portati in scena animali veri. **Si canta dal vivo, ma su basi presuonate. Non sono però consentite linee vocali preregistrate, per cui se si necessitano di coristi, canteranno live anche loro.** Sono previsti tre spazi nei quali ciascuna televisione nazionale può inserire la pubblicità. In alternativa, se si sceglie di irradiare senza interruzioni il programma, come fanno alcune televisioni nazionali, ad esempio quella spagnola, in quegli spazi vanno in onda inserti autogestiti dal paese organizzatore, solitamente promozionali della città ospitante o mini documentari su come il paese vive l'evento.

La pubblicità può essere trasmessa, volendo, anche al momento della messa in onda dell'interval act, il numero di spettacolo che fa da intermezzo fra l'ultima esibizione e l'inizio delle votazioni.

Eurovision Song Contest: tutto nei minimi dettagli

L'organizzazione, sia quella della diretta televisiva che quella delle relazioni con la stampa ed i media, è curata nei minimi dettagli. Ogni minimo particolare è importante. Per esempio, ogni paese ospitante deve essere in grado di mettere a disposizione dei circa 3000 giornalisti che arrivano da tutto il mondo, ogni tipo di facilitazione per il loro lavoro. In particolare, vengono allestite 400 postazioni per computer fissi più altre 800 per i portatili.

In ogni postazione c'è un cavo di rete e la navigazione, in adsl o meno, è sempre gratuita. Come il guardaroba. Ogni cantante ha diritto a due sessioni di prove libere ad orari fissati in anticipo. Prima della prova sul palco, gli artisti devono essere nel backstage del palco per ricevere le istruzioni dal regista dello spettacolo e dai suoi assistenti.

A seguire, è previsto un tempo di 30-40 minuti di prova in palcoscenico, per verificare la resa delle luci, mettere a punto i livelli del sonoro, provare le inquadrature e la coreografia, oltre a cronometrare i tempi necessari per l'allestimento del palco.

Ogni delegazione viene poi ricevuta in cabina di regia per visionare il filmato dell'esibizione e mettere a punto luci, inquadrature e dettagli dello spettacolo televisivo. Ogni variazione, richiesta o reclamo, è inoltrato per iscritto dal capodelegazione, e i cambiamenti sono concordati sempre per iscritto. Al termine della sessione di prove, ogni concorrente è tenuto (obbligatoriamente) a presentarsi in sala stampa e a incontrare i corrispondenti accreditati.

L'ordine di esibizione stabilito non si può più cambiare, salvo rarissime e motivate eccezioni. Eventuali richieste (come per esempio quelle di quest'anno della Svizzera di esibirsi e della tv tedesca di votare nella seconda nella semifinale per via della coincidenza con una importante altra diretta nazionale) vanno presentate in anticipo.

Quando si accetta la partecipazione all'Eurovision si accettano tutte queste regole, non una di meno, compresa la cessione dei diritti d'immagine del cantante. L'Eurovision diventa anche un dvd e l'organizzazione mette a disposizione sul sito una serie di fotografie royalty-free. Il motivo è semplice: più persone parlano di questo evento meglio è per l'evento stesso. Il sito ufficiale dell'Eurovision ospita i blog dei fan oltre a una pagina di video girati dietro le quinte e messi a disposizione sulla pagina YouTube ufficiale. Non esiste invece una piattaforma ufficiale. La motivazione dell'EBU è chiara: c'è YouTube, perché spendere risorse che possono andare da qualche altra parte?

Come si vota: novità nel sistema di calcolo e sempre più trasparenza

Il vincitore è determinato dalla somma delle classifiche di ciascuno dei paesi in concorso. Ciascun paese si esprime attraverso il televoto ed una giuria composta da cinque esperti appartenenti a qualche titolo al panorama musicale. Dal 2016 è stata introdotta una novità.

Televoto e giuria hanno sempre lo stesso peso, ma non è più effettuata la media ponderata delle due classifiche. Giurie e televoto assegnano, per ciascun paese, ognuna un set diversi di punti. Nel dettaglio, succede questo: le giurie di professionisti e il televoto di ciascun paese assegnano un separato set di punti alle migliori dieci canzoni, **dall'1 all'8, quindi 10 e 12.**

Questo significa che 10 i paesi meglio piazzati al televoto in ogni paese guadagnano punti, e così i 10 paesi più votati da ogni giuria. Come sempre i cinque giurati di ciascun paese, stilano ciascuno una classifica per poi unire i voti e formare il voto complessivo della giuria nazionale.

Questo nuovo sistema di calcolo rende di fatto obbligatoria per ciascun paese la presenza di un set di punteggio derivante dai televoti. Nei paesi dove ciò non fosse possibile per guasti tecnici o altro (a San Marino per esempio, dove sino al 2015 si era votato solo con la giuria perché i prefissi telefonici sono italiani e quindi i voti indistinguibili dagli italiani e i pochi prefissi della compagnia nazionale non bastano a fare campione statistico), il televoto viene "simulato" sommando i televoti di un gruppo di paesi preselezionati dall'EBU prima del concorso. Lo stesso avverrebbe - con le giurie - se (caso più raro) dovesse essere "squalificato" il gruppo di giurati di qualche paese.

La regola fondamentale è una: **ciascun Paese non può votare per il proprio rappresentante, né con il televoto, né tramite la giuria nazionale. Quindi dall'Italia non è possibile votare Francesco Gabbani in nessun modo.**

Gli sms inviati da schede sim italiane per Francesco Gabbani sono nulli, non contano e non vengono addebitati al cliente. Poiché la società che sovrintende al televoto, in collaborazione con gli operatori telefonici, controlla la provenienza del televoto e l'operatore con cui è stato inviato, **non è possibile votare Francesco Gabbani neanche con schede italiane chiamando dall'estero, né dall'Italia con schede straniere.**

Dal 2014, per rendere ancora più trasparente il voting, i nomi dei giurati (quindi anche quelli italiani) saranno resi noti qualche giorno prima della rassegna e come sempre saranno poi annunciati durante la diretta della finale.

Risultati subito on line. Per chi vorrà sapere come ha votato il proprio paese, i punteggi assegnati da televoto e giuria saranno disponibili sul sito Eurovision.tv dopo la conclusione della serata finale. Inoltre, l'EBU, il suo partner tecnico per la raccolta dei voti Digame e la tv ospitante, UA:PBC, daranno a ogni emittente la possibilità di mostrare sullo schermo il risultato del televoto del proprio paese. Come sempre, le giurie voteranno la sera prima di ogni show, nella prova a loro dedicata.

Il pareggio. Il risultato combinato di televoto e giuria in ciascun paese (cioè il vecchio sistema) sarà utilizzato esclusivamente per risolvere i casi di pareggio. In ogni situazione in cui due o più paesi terminano con lo stesso numero di punti, si terrà conto della combinazione del televoto e delle giurie, sommati per ciascun paese come in passato (cioè col peso di 50% a testa e la media).

Sarà considerata meglio piazzata la canzone che ha ricevuto punti dal maggior numero di paesi. Se tutte le canzoni hanno ricevuto punti dallo stesso numero di paesi, prevarrà la canzone a cui sono stati assegnati più volte «12 punti». In caso di ulteriore parità si conteranno i «10 punti» e così a scendere. Nel caso molto improbabile che permanga una situazione di parità, sarà considerato meglio piazzato il paese che si è esibito prima nella scaletta dello show in questione (e quindi più lontano dalle votazioni). Va notato come in tutti questi casi venga data la precedenza al televoto, nel senso che in caso di parità farà fede, col cambio di regolamento, il maggior numero di punti ricevuti da casa.

L'annuncio dei voti. Lo scorso anno è cambiato anche parzialmente il sistema di annuncio dei voti: dopo che i telespettatori hanno votato per telefono, con un SMS o attraverso l'app ufficiale, tutti gli spokesperson dei 42 paesi partecipanti si collegano per dare i voti delle giurie professionali del proprio paese (annunciano 12 punti, gli altri sono visibili a schermo).

Alla fine della presentazione dei punti delle giurie, i punti del televoto di tutti i paesi vengono sommati, dando come risultato il punteggio finale di ogni concorrente. I punteggi del televoto vengono annunciati dai presentatori, cominciando dal paese che ha ricevuto il minor punteggio dal pubblico e terminando con il paese che ha ricevuto il più alto numero di punti (ad esempio: *“dal televoto 180 punti all'Italia”* che saranno la somma di tutti i punti ricavati dai 41 paesi che possono televotarla). In particolare, le posizioni dalla 11 alla 26 nella classifica del televoto vengono mostrate a schermo e annunciate a voce dai presentatori, in maniera più rapida rispetto ai primi 10.

È un meccanismo che tiene col fiato sospeso sino alla fine, che la SVT, la tv svedese, ha mutuato dal proprio concorso nazionale, il Melodifestivalen. Un altro vantaggio dovrebbe essere la riduzione di situazioni come quelle del 2015, in cui Il Volo furono penalizzati dalle giurie o di paesi in passato affossati al televoto dopo un trionfo per le giurie (per inciso: calcolando con questo metodo i risultati dal 2009 al 2015 non cambierebbe assolutamente nulla, i vincitori sarebbero gli stessi. Il Volo avrebbero solo recuperato un posto). Allo stesso tempo, dovrebbe evitare ciò che è successo negli ultimi anni e cioè che il vincitore è stato di fatto proclamato molto prima della conclusione dei collegamenti dai singoli paesi per l'annuncio delle votazioni.

Quando si vota. Il televoto è aperto, per circa 15 minuti, al termine di tutte le esibizioni in ciascuna delle tre serate. Le giurie votano invece il giorno prima di ciascuna delle tre dirette, al termine di uno show a circuito chiuso, identico alla diretta (pubblico compreso) trasmesso ad uso esclusivo delle giurie (ma che avendo anche il pubblico, viene registrato, fatto scorrere in contemporanea e poi usato come "switch" in caso di problemi col segnale in diretta).

Il voto nelle semifinali

Col meccanismo appena descritto, ciascun paese è chiamato a votare nella propria semifinale. I "big 5" e il paese ospitante (Ucraina) sono ammessi direttamente alla serata finale, ma per regolamento devono obbligatoriamente votare in una delle due semifinali.

L'Italia voterà nella prima semifinale di martedì 9, mentre San Marino nella seconda semifinale giovedì 11 maggio. Per ciascuna serata, vengono proclamate esclusivamente le 10 canzoni che accedono alla finale insieme alle sei ammesse di diritto.

La novità. Dallo scorso anno i sei paesi direttamente finalisti, avranno comunque la possibilità, ciascuno nella semifinale dove saranno chiamati a votare, di far sentire la propria canzone: ciò avverrà attraverso la proposizione di una clip dell'esibizione che faranno durante la *jury semifinal* cioè della prova di semifinale in cui votano le giurie.

Il voto della finale

Nella serata finale di **sabato 13** votano tutti e 42 i paesi, siano essi o meno classificati per la finale, sempre col meccanismo di cui sopra. In questo caso, come ha votato ciascun paese è noto sin da subito: nell'ultima parte di serata, brevi collegamenti con ciascuna sede nazionale annunceranno le rispettive classifiche, la cui somma decreterà il paese vincitore e che, dunque, ospiterà la manifestazione l'anno successivo.

“Celebrate diversity”: musica per unire. Ucraina paladina della modernità

“**Celebrate diversity**” è lo slogan scelto da EBU e NTU, il servizio pubblico ucraino, per l'edizione 2017: celebrate, festeggiate la diversità. Un motto che viaggia su un doppio binario.

Il primo è legato all'Eurovision stesso, che è celebrazione storica dell'incontro di un gran numero di differenti culture, tradizioni, usi, costumi e ovviamente musiche.

Il secondo è strettamente legato all'attualità: in un periodo in cui c'è chi respinge a priori la diversità invece di accoglierla e comprenderla, un segnale di distensione è sempre ben accetto.

Differenze di razza, religione, orientamento sessuale e qualunque altro tipo. Nessun muro ma ponti per conoscersi e quindi favorire l'integrazione e il cammino verso una società multietnica e multiculturale.

Il logo raffigura una collana tradizionale ucraina, il cosiddetto **Namysto**. Tale collana è considerata come un amuleto, un simbolo di bellezza e di salute. Il namysto è composto di diverse perline, ognuna delle quali è volta a celebrare tanto la diversità quanto l'individualità. In Ucraina, la storia del namysto corre indietro nel tempo per molti secoli.

Jon Ola Sand, il supervisore dell'Eurovision, ha così commentato la scelta di tema visivo e slogan: “Il concetto della celebrazione delle diversità si costruisce sul tema dello scorso anno, “Come Together”, ed è nel cuore dei valori dell'Eurovision. È inclusivo e riguarda tutte le nazioni in Europa – e oltre – nell'unirsi insieme per celebrare sia la nostra terra comune che le nostre uniche differenze, così come della grande musica”.

Ancora: “Incorporare questo logo bello e significativo, basato su un amuleto tradizionale, non solo ne rende il senso storico ed ereditario, ma ci consegna anche un look e una percezione moderni. Mentre la produzione si sviluppa da questi temi, stiamo guardando avanti per quello che sarà certamente un ottimo evento a maggio.”

Il caso Russia scuote la vigilia: primo storico 'ritiro'

“Celebrate Diversity”, il motto dell'edizione, stride pesantemente con quello che succede fra Ucraina e Russia, paesi ancora divisi politicamente dalla vicenda della Crimea, invasa militarmente dalla Russia e contesa fra i due paesi e che a livello eurovisivo è stata acuita dalla vittoria dell'anno scorso di **Jamala**, con un pezzo che parlava della deportazione del popolo Tataro della Crimea da parte dei sovietici nel 1944. Una vittoria a danno della Russia superfavorita, che chiuse solo terza.

Le avvisaglie di un confronto serrato si erano già avute nell'estate 2016, quando i russi organizzano la selezione per la versione junior dell'Eurovision proprio in Crimea. Ma questo è nulla. Dopo aver fatto credere per lungo tempo ad un possibile boicottaggio, annuncia quasi per ultima la sua partecipazione con una scelta interna che si rivela una bomba a mano pronta a detonare, la cui esplosione non tarda ad arrivare.

La scelta ricade infatti su **Yulia Samoylova**, 29 anni, col brano "Flame is burning". Inizialmente le attenzioni e la polemica si concentrano sulla condizione fisica della cantante ex X-Factor: da sempre è infatti costretta su una sedia a rotelle per via di una grave forma di atrofia midollare spinale cui è affetta dalla nascita.

La polemica monta per via del fatto che molti vedono la ragazza 'strumentalizzata' dalla Russia – fischiata negli ultimi anni per le politiche di Putin - per suscitare un atteggiamento di pietà. Ben presto però la vicenda assume contorni assai diversi. Viene infatti a galla che la cantante si è esibita nel 2015 in Crimea in un concerto, violando la legge ucraina che impedisce di entrare in Crimea passando dalla Russia.

Non solo: vengono rese note alcune sue dichiarazioni pro-annessione russa. Benché non inserita nella lista degli artisti cui è vietato l'ingresso nel paese, la cantante viene messa sotto inchiesta dai servizi segreti ucraini e dopo alcuni giorni riceve un divieto di ingresso per tre anni, che di fatto la esclude dalla rassegna.

Comincia una dura battaglia politica fra Channel One, la tv russa e il governo russo da una parte, NTU (la tv di casa) e le autorità ucraine dall'altra. Queste ribadiscono che il 'ban' è per l'artista e non la Russia e quindi che la tv può tranquillamente gareggiare cambiando l'artista. Channel One dal canto suo rifiuta qualsiasi mediazione sostenendo la regolarità della scelta. L'EBU vede fallire sia i tentativi di mediazione (offre alla tv russa di far esibire l'artista via satellite, filmandola e poi mandandola in onda) sia quelli di forzare la mano (una lettera con cui intima la tv ucraina di accettare l'artista, minacciando il rischio di ritiro di molti paesi).

Intervengono presidenti e primi ministri, ma niente. Channel One annuncia che data la situazione non avrebbe trasmesso l'evento: è la mossa che di fatto vuol dire autoesclusione dall'edizione 2017 per mancanza di uno dei requisiti (l'obbligo della diretta), che viene ufficializzata poche ore dopo dall'EBU.

Caos disorganizzato: battaglia politica per avere la rassegna, dimissioni di massa e difficoltà organizzative

Dopo 26 anni dall'edizione di Roma, l'Eurovision torna ad avere problemi in fase organizzativa: il cammino per arrivare all'edizione 2017 è infatti assai impervio. L'Ucraina, intesa come Paese ma anche come tv, si trova completamente impreparata: a molti infatti, la vittoria di **Jamala**, benché assolutamente meritata, era suonata anche come un messaggio indirizzato alla Russia e alle sue politiche di 'divisione' e soprattutto alla vicenda ancora aperta della Crimea: la grande favorita aveva chiuso solo terza, battuta anche dall'Australia e aveva preso malissimo la sconfitta, commentandola sin dal giorno seguente con motivazioni strettamente politiche, soprattutto per il messaggio della canzone vincitrice, che narra della deportazione dei Tatars di Crimea da parte dei sovietici nella seconda Guerra Mondiale.

Per tutta risposta, i russi pochi mesi dopo organizzano la finale nazionale del concorso **Junior Eurovision** proprio in un'arena della Crimea, come a ribadire la titolarità sulla regione contesa e dove è ancora in atto una guerra civile.

Tuttavia, quando è il momento di mettersi a tavolino per organizzare, non solo le città ucraine non si tirano indietro, ma addirittura c'è la fila: si candidano Kiev (con il Palazzetto dello sport già sede dell'edizione 2005 e con l'International Exhibition Centre), Leopoli, Dnipro, Odessa, Kharkiv e Kherson.

Escono di scena, per mancanza di alcuni requisiti (l'aeroporto internazionale e un'arena da almeno 7000 posti, oltre a tutta una serie di strutture di accoglienza accessorie) le ultime due e subito dopo Leopoli. La battaglia fra Kiev e Odessa si fa addirittura politica. I due sindaci si lanciano bordate a distanza.

Da una parte Vitaliy Klitschko, l'ex campione del mondo dei pesi massimi, oggi primo cittadino della capitale, parla di boicottaggio per portare la rassegna lontano da Kiev; il suo corrispettivo della città sul Mar Nero Mikhail Sakaashvili dice lo stesso.

A questo si aggiungono problemi di vario genere: i dubbi sull'effettiva presenza nel paese di una location idonea; i problemi per i lavori di ristrutturazione dello stadio Meteor di Dnipro – contesi fra Stato e città, i cavilli burocratici e le citate pressioni politiche. I politici nazionali infatti hanno fiutato l'importanza commerciale, turistica ed economica dell'evento e la scelta si trasforma in una guerra di nervi. Più volte rinviato, l'annuncio arriva l'8 settembre: l'evento si terrà nuovamente a Kiev, come 12 anni prima.

Per Dnipro, è infatti emerso un problema legato soprattutto ai pochi hotel disponibili; per quanto riguarda Odessa, invece, nel tetto retrattile sopra lo stadio interessato, che sarebbe stato solo temporaneo e quindi troppo oneroso nella realizzazione. La location scelta è l'International Exhibition Centre (si veda scheda a parte).

Ritardi su ritardi. Neanche questo annuncio basta a rasserenare gli animi. L'assegnazione dell'evento non fa infatti decollare i lavori, tanto che il *Reference Group*, l'organismo di controllo e coordinamento della manifestazione tiene a lungo sul 'rosso' il semaforo della valutazione. Solo a novembre lo status passa a 'giallo/verde', con ritardi organizzativi stimati da uno a tre mesi.

Il campanello d'allarme erano state, in questo senso, le dimissioni avvenute il mese prima del direttore generale della tv, Zurab Alsanja: "Le sfide riguardano - dice in proposito Jan Ola Sand, il supervisore della manifestazione - in primis il budget, le modalità per accedervi e per utilizzarlo nel migliore dei modi. Ci sono inoltre degli inghippi legislativi che al momento non ci permettono di andare avanti come vorremmo. Le autorità hanno bisogno di esaminare tutti gli ostacoli sorti, affinché il progetto possa svilupparsi rapidamente".

Solo l'8 dicembre – dopo che alcune notizie di propaganda russa avevano addirittura scritto di una possibile revoca dell'organizzazione alla tv ucraina - Kiev ottiene il via libera definitivo, ma ancora una volta, è solo uno stop parziale ai problemi, che col nuovo anno solare si paleseranno ancora più nettamente. A febbraio infatti, si dimettono i vertici organizzativi dell'evento sul fronte NTU, vale a dire i produttori esecutivi Oleksandr Kharebin e Victoria Romanova, il direttore commerciale Iryna Asman, l'Event Manager Denys Bloschynskyi e il capo della sicurezza Oleksii Karaban.

L'EBU nella nota ufficiale parla di divergenze con la tv e ammonisce l'emittente al rispetto dei tempi. I nomi vengono rimpiazzati in 72 ore e che ci sia la volontà di dare una netta sferzata è chiaro quando viene reso noto il nome del nuovo produttore esecutivo: nientemeno che Christer Bjorkman, il grande capo del Melodifestivalen, il concorso di selezione svedese, nonché produttore esecutivo della passata edizione della rassegna, quella di Stoccolma.

In un certo senso è una nomina che chiude il cerchio con la proposta che SVT, la tv svedese, aveva fatto nelle ore immediate alla vittoria ucraina a NTU di aiutarla nell'organizzazione. Produttori artistici sono invece l'inglese Stuart Barlow e Olekseii Bodnarchuk, la direttrice commerciale Larisa Koval, event manager Kyrilo Voronin e capo della sicurezza Oleg Zapadniuk.

La location: International Exhibition Centre. Costi e ricavi della rassegna

Scartata l'ipotesi di tornare al palazzetto dello sport, Kiev sceglie come location l'International Exhibition Centre, il centro fieristico della capitale, da tempo usato anche come sede per importanti eventi. Costruito nel 2002, la struttura ha tre padiglioni sparsi lungo un'area di 58.000 metri quadrati, dei quali 28.000 adibiti a spazi espositivi. Il complesso ha una sala congressi e 14 sale conferenze, con una capacità complessiva che va dai 90 ai 600 posti a sedere e ancora sale per incontri, caffè, ristoranti e altri spazi. A maggio si stima accoglierà tra le 10.000 e le 11.000 persone.

Costi e ricavi. Per la rassegna il Governo ha deliberato lo stanziamento 430 milioni di grivna (circa 15,3 milioni di euro) come fondo di garanzia e messo in preventivo 455,7 milioni di grivna (16 milioni di euro) ed effettivamente stanziato per il concorso 200 milioni di grivna (7,3 milioni di euro) dei quali 50 (1,8 milioni di euro) nel 2016 e 150 (5,3 milioni di euro) nel 2017. *Va precisato che i soldi del fondo di garanzia non sono il costo previsto:* si tratta di soldi che vengono accantonati e utilizzati per mettere in condizione di trasferire l'evento in qualsiasi altro Paese, nel caso in cui degli imprevisti (di qualsiasi natura) non permettano più che venga ospitato nel Paese dove sarebbe dovuto essere. Soldi che sono già rientrati al Governo ucraino, visto che la manifestazione si svolge regolarmente a Kiev.

Lo storico **Palazzo Marinskij** sarà la sede del red carpet della cerimonia di apertura dell'evento. Costruito tra il 1744 e il 1752 su progetto dell'architetto Bartolomeo Rastrelli (di origini italiane, nato in Francia, ma russo), due volte danneggiato e rimesso in sesto nella sua storia, è attualmente la residenza cerimoniale del capo dello stato d'Ucraina. Del red carpet è prevista la trasmissione in diretta streaming sul canale YouTube dell'Eurovision.

L'Euroclub, la grande discoteca eurovisiva dove i fan si ritroveranno ogni sera a ballare le canzoni delle passate e della presente edizione, talvolta anche potendo duettare con qualcuno dei cantanti in gara, ha trovato la sua sede nel **Parkovy Convention and Exhibition Centre**, una struttura con tre sale esibizioni/concerti, un'ampia terrazza e due eliporti. Nello stesso luogo prenderà vita l'Euro Fan Café, aperto dall'1 al 13 maggio dalle 11 alle 20.

Mentre Eurovillage, un altro dei punti di ritrovo dei fan, dove si possono assistere ai live degli artisti, a dj set e numerosi eventi collaterali, con annessa Eurovision Fan Mile, una strada interamente dedicata alla rassegna è allestita sulla **Khreschatyk**, la strada principale di Kiev: lunga 1,3 km, è sede di parecchi generi di edifici, da quelli istituzionali a quelli commerciali. A tal proposito, fino a qualche anno fa questa era tra le venti strade più care d'Europa in termini di shopping compiuto nei negozi posti ai lati.

A Kiev sono attesi oltre 20.000 turisti per l'Eurovision e, in termini di ricettività alberghiera, la città è in grado di coprire una richiesta di circa 19.500 posti letto, a cui vanno ad aggiungersi ulteriori 2.000 posti in alberghi nell'immediata periferia della città. Gli albergatori hanno mantenuto la promessa di non alzare i prezzi durante la settimana eurovisiva (ma in realtà perché alcuni lo avevano già fatto nei mesi precedenti...). Di sicuro, Kiev ha deciso di sfruttare al massimo l'aspetto turistico: sono stati scelti circa mille volontari tra i 12.000 che ne avevano fatto richiesta che si occuperanno dei tour turistici ufficiali nella capitale ucraina organizzati dal Comune.

Il palco. E' di nuovo Ola Melzig, svedese, come già nell'ultima edizione ucraina e nelle due edizioni ucraine dello Junior Eurovision (2009 e 2013), il responsabile dell'allestimento tecnologico. Il palco, in versione decisamente più low cost rispetto a quello delle recenti edizioni e progettato dal tedesco Florian Wieder, è affidato ad una azienda olandese e sarà smontato in appena 4 giorni dopo la fine del concorso. L'ala sinistra dell'International Exhibition Centre sarà varata come arena principale nei giorni del concorso, ma nel complesso l'impianto verrà completamente dedicato al concorso. Le luci sono affidate ad una ditta danese.

Costi e ricavi: perché vincere l'Eurovision oggi conviene

Avete presente quel vecchio ritornello di una volta (ma che ancora oggi gira) secondo il quale vincere l'**Eurovision Song Contest** (e dunque ospitarlo l'anno dopo) è un salasso in perdita? Bene, è una balla. Raccontata anche male, soprattutto oggi, che esistono esempi concreti di quanto vincere e organizzare sia un vero affare. Con le spese ampiamente ripagate e soprattutto con una ricaduta notevole in termini di turismo (senza contare che soltanto con la poca pubblicità durante la messa in onda dell'evento, lo scorso anno è stata ripagata l'intera spesa della Rai per partecipare (fonte tariffario Rai Pubblicità)).

In questi tempi di vacche magre, 40.000 camere prenotate fuori stagione sono una manna. In Germania, ma anche negli altri paesi che in tempi recenti hanno organizzato l'evento, l'hanno capito. Nonostante da noi si continui a pensare il contrario, per paura che mettendo il naso fuori dalla finestra si scopra la realtà, le ultime recenti esperienze hanno dimostrato come una vittoria eurovisiva, se ben sfruttata l'anno dopo in sede di organizzazione, attraverso una gestione attenta ed oculata, si trasformi in una vera miniera per il paese.

Helsinki 2007. L'edizione 2007, ospitata ad Helsinki, in Finlandia, è costata 13 milioni di euro. Quello che ne hanno ricavato, in tutti i settori, il Comune l'ha scritto in un'apposita pubblicazione. Oltre alle ricadute sul fronte del turismo e dei servizi, la pubblicazione sottolinea, l'impatto positivo sulle vendite e su retribuzioni e stipendi netti nel maggio 2007 e quello netto su vendite e ricavi rispettivamente dello 0,7 e 1,1 punti percentuali.

Per quanto concerne invece il l'impatto sul catering e l'ospitalità, questo è stato del 2,5-3% nelle vendite e del 4-4,5% su retribuzioni e stipendi. L'impatto complessivo netto sulle vendite è stimato approssimativamente in 1,3 milioni di euro e su retribuzioni e stipendi in mezzo milione di euro. Si è registrato anche un aumento nella richiesta di operai e lavoratori temporanei.

Belgrado 2008. La spesa è di 21,5 milioni dei quali 8,5 messi dalla tv di stato. Aleksandar Tijanac, allora direttore di RTS, spiegò come la Serbia, da poco uscita da una guerra ne guadagnò in termini di immagine, ma anche in termini "concreti". Tra 11.000 e 15.000 persone hanno visitato la capitale serba durante il concorso. La stima dell'incremento del business locale, può essere ipotizzata nell'ordine di idee di decine di milioni di euro.

Russia 2009. Loro sono l'esempio da non seguire. Hanno speso il triplo, per soddisfare la megalomania russa. Ben 30 milioni di euro stanziati solo dal governo e 42 complessivi (a fronte di un contributo EBU di 5 milioni). Inevitabile il ricarico sui prezzi, aumentati di circa il 15% (un esempio, riportato dal quotidiano inglese Independent: una camera singola in un hotel vicino al Cremlino, nel periodo dell'Eurovision costava 11500 rubli - 356 euro - contro i 9200 abituali).

Oslo 2010. L'edizione è costata 24 milioni di euro, le strutture ricettive hanno fatto registrare il tutto esaurito ed a riempire gli alberghi sono stati soprattutto gli stranieri. L'ufficio turistico del Comune di Oslo pubblica i dati della ricettività e della pubblicità relativa alla città prima e durante la manifestazione: la città è stata oggetto di 108 documentari in tutta Europa e il ricavo in termini economici delle ricadute pubblicitarie è stato di 134 milioni di euro, con un aumento notevole del turismo e della percezione positiva della città.

Dusseldorf 2011. I tedeschi hanno speso 24 milioni, dei quali 7,8 stanziati dal Comune di Dusseldorf e 6 dall'EBU. Ma le cifre hanno ampiamente ripagato i costi. Oltre 370mila persone hanno visitato Dusseldorf nel mese di maggio 2011, con un aumento del 39,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Oltre 162mila sono giunti dall'estero, con un aumento dell'84,2% rispetto all'anno prima.

La presenza dell'evento in città ha avuto una ricaduta pubblicitaria di oltre 450milioni di euro, a fronte di un investimento complessivo per la città poco superiore ai 10. Da Ottobre 2010 a Giugno

2011, oltre 1 miliardo e 800 milioni di servizi nel mondo sulla carta stampata parlavano di Dusseldorf ed Eurovision, mentre i servizi radiotelevisivi sono stati oltre 3 miliardi.

I soli servizi su carta stampata ed internet dei principali paesi (Francia, Gran Bretagna, Italia, Svezia, Russia), hanno portato a Dusseldorf circa 15 milioni di euro di ricaduta economica. I dati riportati dall'ufficio federale di statistica hanno segnalato inoltre che la presenza dell'Eurovision Song Contest ha contribuito ad accrescere notevolmente il numero dei pernottamenti in albergo nel 2011 rispetto all'anno precedente: oltre il 7% con un aumento dell'occupazione e del volume di affari della Camera di Commercio del 64% nel primo semestre del 2011, quando invece nel secondo, senza l'Eurovision è stato del 60%. I tour panoramici della città, a bordo di bus cabriolet, hanno fatto registrare nello stesso periodo, un aumento del 33%.

Baku 2012. E persino Baku, la discussa capitale dell'Azerbaijan, così lontana dalle rotte europee, è riuscita a mettere a frutto gli investimenti folli (49 milioni) spesi per la manifestazione. La capitale azera e lo stesso Azerbaijan, finiscono per la prima volta sulle mappe turistiche europee, incrementando gli scambi commerciali con il Continente, prima di allora ridotti quasi esclusivamente al commercio di petrolio.

Ma anche la ricettività alberghiera ha avuto i suoi riscontri. Nahir Bagirov, capo dell'associazione del turismo azero ha reso noto che sono state oltre 5.000 le prenotazioni negli alberghi per il periodo eurovisivo nei mesi immediatamente precedenti, con un notevole aumento dell'afflusso turistico. Complessivamente, sono stati circa 11000 i turisti arrivati a Baku nel periodo della rassegna.

L'occasione è stata buona per organizzare anche giri turistici per la città di Baku, alla cifra di 50 manat azeri (circa 50 euro). I musei hanno organizzato visite speciali durante il periodo eurovisivo e sono rimasti aperti 24 ore su 24, mentre i mezzi pubblici sono rimasti in funzione con corse speciali fino alle 5 del mattino.

Malmö. 2013. L'arrivo in Svezia della rassegna ha abbassato a 15 milioni i costi organizzativi (12 per lo show e 3 per le spese collaterali), dei quali 2 da parte del comune e 6 come contributo dell'EBU. L'ufficio turistico del comune ha diramato i dati relativi all'evento. Sono stati 83.890 (esclusi gli operatori dei media) gli spettatori che hanno assistito all'evento direttamente nell'Arena.

Le sole delegazioni hanno portato a Malmö 1200 persone, mentre erano 1.700 i giornalisti accreditati e 48.100 persone sono giunte in città per assistere ad almeno uno degli eventi in programma, dei quali 31.700 turisti. Fra questi ultimi, 18.400 (il 43%) sono arrivati dall'estero, incluse 700 persone giunte dall'Australia. Complessivamente i nuovi turisti, che grazie all'Eurovision per la prima volta hanno visitato la città sono stati 10.100.

L'ESC ha portato anche ad un aumento delle presenze e dei pernottamenti a Malmö e nella regione. Durante il periodo dell'evento si è registrata una presenza media di 4.5 giorni per ciascun visitatore in città e nella regione con una percentuale di pernottamenti dell'80%. Inoltre, in 27.000 hanno soggiornato nella vicina Danimarca. L'impatto economico generato da delegazioni, turisti e giornalisti giunti per l'Eurovision Song Contest è stato di circa 185 milioni di corone (22 milioni di euro).

Le "vendite" vere e proprie hanno portato a Malmö e alla regione un aumento del fatturato economico di circa 160 milioni di corone (18 milioni di euro), Iva compresa ed esclusi i biglietti dell'ESC, mentre altri 25 milioni sono effetto diretto delle presenze in città, direttamente riconducibili all'evento eurovisivo e che dunque senza l'Eurovision non ci sarebbero state. Il tutto per un impatto occupazionale teorico di 130 persone l'anno (a tempo pieno). La ricaduta pubblicitaria per la città ospitante è stata di circa 1,1 miliardi di corone, ovvero 132 milioni di euro.

Copenaghen 2014. In Danimarca le cose non sono andate bene: l'evento è costato 41 milioni, con 13 milioni di sbilancio rispetto al previsto. La somma iniziale viene ripartita fra la tv danese (30 milioni di corone, poco più di 4 milioni di euro) e gli enti pubblici: la Città di Copenaghen, l'agenzia di promozione turistica della città e la regione dell'Hovestaden (53 milioni di corone, circa 6 milioni di euro).

L'EBU e gli sponsor poi fanno la loro parte (9 milioni rientrano fra contributo e vendita dei biglietti), ma la spesa alla fine come detto risulta comunque tripla a quella inizialmente progettata, per via di alcuni errori nel calcolo dei costi per la messa a punto dell'arena. **Per questo errore, il project manager, a fine rassegna si è dimesso.**

Nonostante lo sbilancio anche per la Danimarca l'evento eurovisivo è stato un successo. Il ricavo per il settore turistico ammonta infatti a 17,3 milioni di euro (123 milioni di corone danesi), cifra che comprende anche il cibo e lo shopping nell'ultima settimana. Il dato è dell'ufficio per il turismo danese che ha diffuso nell'agosto 2014 un rapporto completo sulle ricadute economiche dell'aver avuto l'evento in casa.

Di questi 123 milioni di corone, ben 117 (ovvero il 95%) derivano dal turismo internazionale, con oltre 39.000 visitatori, dei quali 17.000 dall'estero. Dei 39.000, circa 36.000 sono turisti (16.000 danesi del posto, 14.500 dall'estero, circa 6.000 dal resto della Danimarca) mentre gli altri sono da dividere fra giornalisti accreditati da tutto il mondo (1.523) e componenti delle delegazioni (1.182).

Boom anche dal punto di vista dei pernottamenti: sono stati 86.000 i pernottamenti durante il periodo dell'ESC (circa 82mila di turisti internazionali divisi fra hotel e bed and breakfast e circa il 72% esclusivamente dovuti all'ESC), dei quali 51.000 a Copenaghen e dintorni e 3.000 circa nella vicina Svezia, separata solo dal ponte di Oresund.

Il dato però che colpisce maggiormente e che dovrebbe far riflettere anche chi in Italia pensa ancora che avere questa rassegna in casa sia un peso ed un costo e non un motivo di crescita, è quello che riguarda gli introiti arrivati nelle casse della tesoreria di stato danese. L'Eurovision ha generato un gettito fiscale nazionale extra di 5.260.000 euro, ovvero 39 milioni di corone. Nella regione di Copenaghen il gettito è stato invece di 4.800.000 euro (ovvero 36 milioni di corone), dei quali 6 (circa 800mila euro) derivati da imposte comunali.

Chi è venuto a seguire l'**Eurovision Song Contest** ha ovviamente speso dei soldi, al di là del costo dei biglietti, non incluso nell'indagine. La durata media dei pernottamenti dei turisti danesi (non della capitale) è stata di 2,5 notti per una spesa media di 935 corone (125 euro), mentre gli stranieri hanno trascorso in media 4,3 notti a Copenaghen per una spesa media giornaliera di 1.281 corone (171 euro). Chi è venuto dall'estero ha preferito alberghi o comunque alloggi commerciali rispetto ai danesi, da qui la spesa maggiore.

Il 52% dei turisti complessivi ha alloggiato in hotel, un altro 23% fra bed and breakfast, camere affittate e simili. Chi non ha pernottato ha speso mediamente 292 corone al giorno (39 euro) se danese e 345 (46 euro) se arrivato dall'estero. I circa 3.000 pernottamenti in Svezia hanno portato un introito medio di 1,7 milioni di corone danesi. Per quanto concerne le delegazioni, molte sono arrivate diversi giorni prima delle semifinali e sono rimaste fino a dopo la finale: la media è di 7,6 giorni di pernottamento, mentre per i media la durata sale a 8,5.

La spesa media non è stata misurata, ma è stata paragonata ad altri eventi simili (mondiali di ciclismo del 2011): 1.900 corone (254 euro) per delegazioni e staff, 1.500 (201 euro) per i media (a cronista). In tutti i casi, non è calcolata la spesa in ristoranti e locali nella regione di Copenaghen dei residenti, che dunque va aggiunta.

Un'altra misura importante è il cosiddetto valore aggiunto lordo, ovvero quella parte del fatturato turistico derivato dall'attività economica, in questo caso dal turismo, lasciato per i redditi da lavoro

dipendente e per i profitti (sottratto cioè il consumo medio), un valore quasi equivalente al PIL. Esso ammonta a 53 milioni di corone (circa 7.100.000 euro) per la regione di Copenaghen e 58 milioni (circa 7.700.000 euro) a livello nazionale. All'Eurovision Song Contest hanno lavorato anche 1.300 volontari (per 62.000 ore).

Vienna 2015. La rassegna eurovisiva è stata una vera manna per Vienna. In una apposita conferenza stampa, il sindaco della capitale Michael Haupl, insieme al cancelliere Christian Oxonitsch e al direttore di ORF Alexander Wrabetz, ha illustrato alcuni dati in merito al concorso.

Sono state complessivamente 100.000 le persone accolte alla **Wiener Stadthalle** e oltre 120.000 quelle accorse solamente alla Rathaus Platz dove aveva sede l'Eurovision Village, dei quali 25.000 nella serata finale. Diverse altre migliaia di visitatori hanno preso parte alle altre 49 visioni collettive dell'evento delle quali 15 organizzate da ORF. Sono state 7.200 le persone che hanno frequentato l'Euroclub, mentre 3.500 fra delegati, giornalisti e fans hanno preso parte alle Eurovision Nights nella prima settimana eurovisiva.

Complessivamente, lo stanziamento comunale è stato di circa 11 milioni di euro: 1 milione soltanto per i servizi della Vienna Stadt Wien Marketing, mentre la cifra per la sistemazione della Wiener Stadthalle è stata di 800mila euro più bassa rispetto agli 8,89 milioni messi in preventivo. Sono stati risparmiati, perché non utilizzati, i soldi che erano stati messi a bilancio come margine di rischio (5,6 milioni di euro) e quelli che erano stati stanziati per la risoluzione di eventuali controversie o situazioni di credito (8 milioni). ORF ha collaborato con circa 140 partner, dei quali 5 internazionali, 13 sponsor austriaci, 26 fornitori di eventi, il comune di Vienna e la stessa Stadthalle.

Sono stati 1.565 i giornalisti accreditati che hanno seguito l'evento sul posto e 1.269 i delegati dalle 40 nazioni. I volontari sono stati circa 800 (su 1600 richieste), da 41 nazioni diverse.

La realizzazione dell'Eurovision 2015 come green event ha permesso ulteriori tagli e risparmi, senza far venire meno la qualità: le bevande sono state generalmente fornite in bicchieri e tazze riutilizzabili, che sono stati lavati in lavastoviglie a energia solare prima di essere riutilizzati. Questo sistema ecocompatibile ha evitato di utilizzare 500mila bicchieri usa e getta, contribuendo ad evitare 4,5 tonnellate di rifiuti e riducendo di circa 40 tonnellate l'anidride carbonica.

L'acqua era quella del rubinetto, che a Vienna viene da una sorgente alpina, risparmiando così almeno 30.000 bottiglie d'acqua. Il 100% della fornitura di energia elettrica è arrivata da fonti rinnovabili come acqua, vento, biomasse e fotovoltaico e inoltre l'Eurovision 2015 è stato il primo evento di questa portata che aveva un back-up del sistema di alimentazione costituito da batterie piuttosto che generatori diesel.

I generatori avrebbero richiesto circa 440.000 litri di gasolio, che corrisponde ad emissioni di oltre 1.000 tonnellate di anidride carbonica. Sul fronte dei ricavi, la città di Vienna ha dichiarato un introito di 27,8 milioni di euro. E anche per ORF – la tv nazionale – l'evento è stato un successo: dalle vendite dei biglietti entreranno attorno ai 3,9 milioni di euro mentre il ricavato degli inserzionisti per gli spot pubblicitari è stato di circa un milione di euro in più rispetto agli introiti usuali nella fascia oraria e nel periodo.

A proposito di sponsor, sono stati 19 quelli che hanno contribuito alla riuscita dell'evento e la percezione della loro presenza è stata altissima. Riguardo alla città e alla presenza dell'evento, in un altro sondaggio effettuato fra i viennesi su commissione della ORF, l'88% degli intervistati ha sottolineato come questa sia stata una buona occasione per presentare Vienna al mondo e il 75% si è detto orgoglioso di aver avuto l'evento in città.

Stoccolma 2016. L'evento alla città di Stoccolma è costato complessivamente 101.807.000 corone ovvero circa 10.800.000 euro al cambio attuale, cifra che includeva tutte le responsabilità

relative alla città, inclusa la sicurezza e la risistemazione dell'arena (costo di quest'ultima 5,3 milioni di euro). Ricordando sempre che la cifra è ammortizzata già da un contributo dell'EBU (circa 4-5 milioni) e aggiungendo gli esborsi della tv si è arrivati a circa 13 milioni di euro. Cifra comunque in parte ammortizzata anche grazie agli sponsor.

Il comune di Stoccolma fa sapere che sulla cifra da esso stanziata c'è stato uno sfioramento dello 0,7%, ovvero 707.000 corone (circa 75.000 euro). Sono stati 78.952 i biglietti venduti per i nove spettacoli alla Globen Arena e per quello di chiusura alla Tele2 Arena. Di questi, 38.000 erano visitatori unici (quindi le presenze effettive, di coloro che sono entrati almeno una volta nei vari show alla Globen Arena, escluse delegazioni e media), lo stesso numero quelli che hanno preso parte agli eventi in città, di cui 28.000 (il 73%) non locali.

Sono state processate 15.000 richieste di accredito delle quali 1.911 (1.495 di giornalisti e fotografi, 416 di fans) accolte da 73 paesi diversi. Le delegazioni dei 42 paesi hanno portato a Stoccolma 1.325 persone. Alla rassegna hanno lavorato 475 volontari, oltre a 90 assistenti alle delegazioni, 60 addetti alle comunicazioni e 18 team leader.

L'Eurovision 2016 ha generato ricadute turistico economiche per 347 milioni di corone (circa 36,8 milioni di euro al cambio attuale) solo per l'evento specifico, complessivamente 366 milioni di corone nella settimana.

Di media, ogni visitatore ha speso 2.141 corone (circa 227 euro al cambio attuale) al giorno, 10.000 corone (circa 1.061 euro) per tutto il periodo della sua permanenza. Chi invece è venuto per lavorare ha speso molto di più: un giornalista ha speso di media 3.494 corone (circa 370 euro) al giorno e 32.500 corone (circa 3.450 euro) durante tutto il tempo di permanenza.

La permanenza media è stata di 5,2 giorni a testa, più del doppio della permanenza media in condizioni normali (2,5 giorni). Di questi il 66% è rimasto fra 3 e 7 giorni, il 18% più di 7 giorni, il 17% uno o due giorni. Chi è arrivato da fuori Svezia è rimasto mediamente 5-7 giorni.

L'indagine poi ha chiesto ai visitatori (spettatori, giornalisti e fans) una opinione relativamente a come e se la presenza della rassegna abbia incrementato alcune caratteristiche della città. Stoccolma ne esce accresciuta dal punto di vista generale (+0,8%), a livello della capacità di proporsi internazionalmente a grandissimi livelli (+1,2%), di conoscenza generale internazionale (+0,4) e come città europea della musica (+0,9%).

Sono stati scritti 54.026 articoli e 149.150 post su Stoccolma in relazione all'evento. Il dato esclude gli articoli su un singolo partecipante che menzionano solo la Svezia. Fra i Paesi dove si è scritto di più: Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Svezia. Questi hanno raggiunto 557.800.000 persone con una ricaduta pubblicitaria di 100,4 milioni di corone, ovvero 10,6 milioni di euro al cambio attuale.

I conduttori dell'edizione 2017: la prima assoluta di tre uomini

La primizia dell'anno è quella di tre conduttori uomini al timone della manifestazione: non era mai successo prima. Si tratta di Oleksandr Skichko e Volodimiri Ostapchuk, conduttori veri e propri dello show, e Timur Mirosnichenko che curerà gli interventi dalla green room.

Oleksandr Skichko è un nome recente, ma già di punta della tv ucraina: entrato nell'entertainment a 15 anni, arrivando fino alle semifinali della versione ucraina della serie *Got Talent*; ha inoltre condotto diversi show tra il 2010 e il 2015.

Volodymyr Ostapchuk, classe 1984, è in grado di ricoprire più ruoli. Oltre a essere presentatore, è anche doppiatore: ha recentemente prestato la propria voce a Hans nel doppiaggio ucraino del

film d'animazione disneyano Frozen. È attualmente coinvolto in un programma traducibile come Mattino con l'Ucraina.

Timur Miroshnychenko, classe 1986, aveva già fatto parte del mondo eurovisivo, seppur nella sua versione junior: ha presentato per due volte lo Junior Eurovision, nel 2009 e nel 2013. È inoltre commentatore, fin dal 2007, dell'Eurovision per la tv ucraina.

La tv ucraina ha indetto per loro un concorso fra 10 case di moda per scegliere quelle che avrebbero realizzato i loro vestiti. Si è trattato di un evento che ha coinvolto per l'occasione anche la redazione della versione ucraina del popolare mensile internazionale di moda *Vogue*.

Lia Fiorio e Gigi Restivo: record italofono battuto

Il duo di commentatori della Repubblica di San Marino, Lia Fiorio e Gigi Restivo – entrambi italiani - dopo aver battuto il record di serate commentate da due voci italiane, quest'anno sono i primatisti assoluti anche per quanto riguarda i commentatori eurovisivi di lingua italiana.

Con le otto edizioni complete commentate (2008 e dal 2011 ad oggi, sempre per tre serate) arrivano a 24 serate, battendo le 22 di Nino Bertini della RSI (che commentò per 22 serate dal 1961 al 1983). Il record per la Rai appartiene ancora alle 12 serate di Renato Tagliani dal 1962 al 1973. Se consideriamo anche la versione Junior dell'Eurovision Song Contest, quella per bambini e ragazzi dai 10 ai 16 anni, allora Lia Fiorio (che in questa versione dello show è in coppia con Gilberto Gattei) è già la primatista unica in solitario: ha commentato tutte e 3 le partecipazioni di San Marino, salendo quindi a 27 serate personali (24 Eurovision + 3 Junior).

Come seguire l'Eurovision in lingua italiana

Prima semifinale - Martedì 9 maggio. Diretta su **Rai4** dalle ore 21 e in contemporanea anche su **Radio 2 Rai**.

In alternativa, diretta su **San Marino RTV** dalle ore 21 con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo (can. 51 DTT a San Marino e zone limitrofe, can. 73 DTT in Emilia, can 73 Tivùsat, can 520 Sky), in contemporanea anche su **Radio San Marino** (anche in streaming).

Seconda semifinale - Giovedì 11 maggio. Diretta su **Rai4** dalle ore 21 e in contemporanea anche su **Radio 2 Rai**.

In alternativa, diretta anche su **San Marino RTV** e **Radio San Marino**, sempre dalle 21 e sempre con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo, oppure su **RSI La2** (DTT nelle zone di confine) con il commento di Clarissa Tami e Nicola Locarnini.

Finale – Sabato 13 maggio. Diretta su **Rai1** e **Rai HD** dalle ore 21, con il commento di Federico Russo e Flavio Insinna. **Annuncio dei voti:** da definire *.

In alternativa, diretta dalle 21 su **San Marino RTV** con il commento di Lia Fiorio e Gigi Restivo (can. 51 DTT a San Marino e zone limitrofe, can. 73 DTT in Emilia, can 73 Tivùsat, can. 520 Sky), in contemporanea anche su Radio San Marino. **Annuncio dei voti:** Lia Fiorio e Gigi Restivo

Diretta dalle ore 21 anche su RSI La1 con il commento di Clarissa Tami e Nicola Locarnini (DTT nelle zone di confine e in Alto Adige tramite il servizio RAS). **Annuncio dei voti:** da definire *.

* Al momento di chiudere questa guida, alcune informazioni non erano ancora reperibili. Tutti gli aggiornamenti su come seguire l'evento e commentatori, a questo link breve: escne.ws/esc17tv

Le schede di tutti i Paesi in gara all'Eurovision Song Contest 2017

Italia - Rai (Radiotelevisione Italiana)

Artista: Francesco Gabbani. **Canzone:** Occidentali's Karma. **Lingua:** Italiano. **Etichetta:** BMG (Germania/Italia)

L'interprete: Francesco Gabbani (Carrara, 9.9.1982). Dopo gli esordi con la band Trikobalto, con cui pubblica due album, partecipa all'Heineken Jammin Festival e apre nel 2010 l'unica data italiana degli Oasis. Diventa solista nel 2011, mentre è del 2013 il primo album "Greitist Iz".

Nel 2016 vince la sezione giovani del Festival di Sanremo con "Amen" (disco di platino) e incide l'album "Eternamente ora". Nel 2017 sbanca Sanremo con "Occidentali's Karma" che è disco d'oro dopo una settimana e doppio disco di platino in quattro settimane, e diventa anche il brano più suonato in Italia. Il video ufficiale conta al momento in cui scriviamo oltre 100 milioni di visualizzazioni. Con lui sul palco di Kiev, oltre alla 'scimmia' Filippo Ranaldi, quattro coristi: Chanty, il fratello Filippo, Daniele Sari e Nausicaa Magarini ex *The Voice of Italy*

Il brano. Francesco Gabbani canterà lo stesso brano di Sanremo, leggermente accorciato a 3 minuti per venire incontro alle esigenze del regolamento.

Autori: lo stesso Gabbani, il fratello Filippo, Luca Chiaravalli e per il testo il paroliere Fabio Ilacqua, già autore di Amen. Chiaravalli sarà a Kiev con Gabbani.

L'Italia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 43. **Debutto:** 1957. **Vittorie:** 2 (nel 1964 con Non ho l'età di Gigliola Cinquetti, nel 1990 con Insieme: 1992 di Toto Cutugno). **Secondi posti:** 2 (1974, 2011). **Terzi posti:** 5 (1959, 1963, 1975, 1987, 2015).

Record eurovisivi italiani. Miglior successo discografico: "Nel blu dipinto di blu" (1958), dopo l'Eurovision vinse il Grammy, unico brano italiano ad esserci sin qui riuscito in assoluto.

Altri successi da ricordare: Passando dall'Eurovision, hanno sfondato in Europa "Piove", "Non ho l'età", "Insieme: 1992" (oltre 200mila copie fra Francia e Svizzera); "Grande amore", diventato successo in tutta Europa nonostante riscontri di vendita non così alti. **Maggior numero di punti (finale):** 292, Il Volo (2015, terzo posto)

Curiosità eurovisive italiane. Il Volo, nonostante il terzo posto, hanno frantumato nel 2015 diversi record eurovisivi nazionali e internazionali: oltre al più alto punteggio italiano di sempre, anche maggior punteggio per un brano terzo classificato in assoluto; più alto punteggio al televoto in assoluto; artista italiano col maggior numero di "12 points" della storia eurovisiva (ben 9).

Francesco Gabbani è il secondo carrarese a prendere parte all'Eurovision dopo Toto Cutugno, nativo di Fosdinovo e anche ultimo vincitore. E' il terzo toscano, dopo Cutugno e Riccardo Fogli (1983), se si esclude la presenza come tastierista per Tozzi e Raf di Marco Masini (1987).

Francesco Gabbani vestirà sul palco eurovisivo abiti dello stilista forlivese Daniele Alessandrini: sono suoi anche tutti i vestiti che indossava a Sanremo – compreso il maglione arancione – e quelli del video di 'Occidentali's karma'

Francesco Gabbani è il primo artista italiano a presentarsi all'Eurovision con il triplo disco di platino e con un video ufficiale che ha già superato 100 milioni di visualizzazioni (nel momento in cui aggiorniamo questa guida): è il più visto della storia del concorso.

Oltre all'italiano, all'inglese e al dialetto napoletano, nelle canzoni in gara per l'Italia compare un verso in lingua tedesca: è ne "I treni di Tozeur" di Alice e Franco Battiato, anno 1984. Con "Occidental's Karma" nella storia delle lingue utilizzate dall'Italia all'Eurovision entrano anche greco antico, pali e sanscrito.

Per l'undicesima volta l'Italia è in gara con una canzone prima in classifica: è successo nel 1958 (Nel blu dipinto di blu); 1959 (Piove); 1960 (Romantica, ma era la versione di Dallara, non quella eurovisiva di Rascel), 1963 (Una per tutte, ma era la versione di Renis, non quella eurovisiva di Pericoli); 1964 (Non ho l'età); 1965 (Se piangi, se ridi); 2013 (L'essenziale); 2015 (Grande amore); 2016 ("Nessun grado di separazione"). Infine "Non so che darei" di Alan Sorrenti (1980), divenne prima qualche mese dopo, al Festivalbar.

La "scimmia che balla", ovvero il ballerino Filippo Ranaldi, che si esibisce vestito da scimmia, è il secondo personaggio umano travestito da animale che si presenta sul palco eurovisivo: il primo fu il pinguino protagonista di "*Le papa pingouin*" di Sophie & Magaly (Lussemburgo 1980).

Un solo, storico, zero, nella storia eurovisiva italiana: lo prese "Dio come ti amo" di Domenico Modugno nel 1966, che pagò a caro prezzo la litigata con l'orchestra durante le prove trasmesse in diretta radio per le giurie, che poi lo punirono nelle votazioni. Ma il risultato peggiore della storia italiana è di Emma, nel 2014: ventunesima. Modugno, infatti, in quell'anno nefasto, chiuse sì ultimo, ma i partecipanti in gara erano soltanto 16.

San Marino – San Marino RTV

Artisti: Valentina Monetta e Jimmie Wilson. **Canzone:** Spirit of the night. **Lingua:** Inglese. **Etichetta:** Jupiter Records (Germania).

Gli interpreti: **Valentina Monetta** (San Marino, 1.3.1975), padre italiano e mamma sammarinese, alla quarta partecipazione in concorso, è arrivata all'Eurovision per la prima volta nel 2012 dopo una lunga carriera come artista jazz e funk, che prosegue parallelamente. E' stata componente del progetto 2Black e aveva preso parte alle selezioni del talent show Popstars nel 2001, oltreché alla selezione interna sammarinese per l'Eurovision 2008.

E' la donna dei record: prima artista a partecipare per tre volte consecutive per San Marino, prima assoluta a farlo con lo stesso autore, prima sammarinese a raggiungere la finale (nel 2014).

Aveva deciso di smettere con le partecipazioni eurovisive per dedicarsi allo sviluppo degli altri aspetti della sua carriera, ma le tre presenze di fila in rappresentanza del microstato l'hanno trasformata in una vera e propria icona dei fan eurovisivi. Tempestata di messaggi di affetto, sull'onda di questi ha deciso di tornare in gara per ringraziarli. Tre album all'attivo, l'ultimo uscito dopo l'Eurovision 2014.

Jimmie Wilson, nato a Detroit, residente in Germania, è attore e cantante di musical che lavora in tutti i maggiori palchi europei. Protagonista di *Sisterella*, prodotto da Micheal Jackson, successivamente ha interpretato il ruolo di Barack Obama in *"Hope! Obama The Musical"*. Ha anche preso parte al talent show *Must be the music*

Il brano. E' stato selezionato internamente fra quelli arrivati alla tv di San Marino.

Autori: **Ralph Siegel**, compositore bavarese e vero e proprio santone eurovisivo, autore di 25 canzoni per la rassegna, autore del primo brano vincitore per la Germania nel 1982 e del brano "Maybe" che per la prima volta è valso l'accesso in finale a San Marino, cantato da Valentina Monetta. E' anche produttore ed editore del brano.

Jutta Staudenmayer (tedesca), è compositrice e paroliere, autrice di lungo corso di *volksmusik* e *schlager*, la musica popolare tedesca: sono suoi alcuni dei maggiori successi del genere degli ultimi 20 anni e sono suoi i testi di quasi tutta la produzione dei Klostertaler, uno dei più celebri gruppi del settore. Qui ha scritto il testo insieme al britannico **Steven Barnacle**.

San Marino all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 8. **Debutto:** 2008. **Vittorie:** nessuna. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 24esimo posto ("Maybe", Valentina Monetta, 2014).

Record eurovisivi sammarinesi. Miglior successo discografico: "Maybe" di Valentina Monetta (2014) ha portato un sammarinese nelle charts europee dopo Little Tony. Il brano entra in classifica in 20 paesi, sia pur nelle posizioni di rincalzo. **Maggior numero di punti (finale):** 14, Valentina Monetta (2014, 24esimo posto). **Finali centrate*:** 1 su 7. **Miglior risultato in semifinale:** decimo posto (Valentina Monetta, 2014).

Curiosità eurovisive sammarinesi:

San Marino non ha sin qui mai proposto un brano bilingue: due volte ha optato per un pezzo interamente in italiano, cinque volte per un brano completamente in lingua inglese.

San Marino RTV è l'unica emittente di lingua italiana che ha tentato l'esperimento di una diretta parallela in lingua inglese: nel 2014 e nel 2015 ha trasmesso sul suo sito una versione alternativa del commento, destinata ad un pubblico internazionale.

Per cinque volte su sette partecipazioni, San Marino si affida ad una etichetta tedesca: quattro volte con la Jupiter Records di Ralph Siegel, una volta con la Cap Sounds. **Valentina Monetta** ha battuto tutti i record sammarinesi: è la prima artista sammarinese ad aver centrato la finale all'Eurovision, ma anche la prima (in assoluto, non solo sammarinese) ad aver rappresentato il proprio paese per tre volte di fila e con brani di uno stesso compositore (Ralph Siegel). Dopo la partecipazione all'Eurovision è diventata la donna sammarinese più famosa al mondo e più cercata su Google, terza sammarinese in assoluto dopo Little Tony e il motociclista Alex De Angelis.

Valentina Monetta, con questa raggiunge quattro partecipazioni: è la prima donna a rappresentare per quattro volte lo stesso paese. Con quattro partecipazioni ci sono anche il belga Fud Leclerc; Peter, Sue & Marc (Svizzera) ed Elisabeth Andreassen (Norvegia). Quest'ultima ha però rappresentato il proprio Paese per tre volte (una partecipazione fu in rappresentanza della Svezia).

Jimmie Wilson ritrova Kasia Mos. I due erano infatti in gara nella stessa edizione della versione polacca del talent show *Must be the music*

Jimmie Wilson è nato a Detroit dove c'è una delle più grandi comunità di sammarinesi: li ha incontrati in occasione della sua partecipazione eurovisiva.

Albania – RTSH (Radio Televizioni Shqiptare)

Artista: Lindita. **Canzone:** World. **Lingua:** Inglese. **Etichetta:** Universal

L'interprete. **Lindita Halimi** (Vitina, Kosovo, 24.3.1989) è salita agli onori delle cronache appena sedicenne vincendo il *Top Fest*, uno dei concorsi musicali nazionali più importanti. Nel 2016, dopo tre anni dal suo trasferimento negli Stati Uniti ha preso parte ad *American Idol*, sfiorando la vittoria e chiudendo seconda. Quest'anno la vittoria al *Festivali I Kenges*, il festival nazionale.

Il brano. La versione albanese di questo brano, dal titolo "Bote" ha vinto il *Festivali i Këngës*, il concorso nazionale albanese che dal 2004 è anche selezione per l'Eurovision Song Contest ed è l'unico festival d'Europa, a parte Sanremo, dove gli artisti cantano accompagnati da un'orchestra. Per l'Eurovision, oltre ad un revamping del brano, ha provveduto insieme agli autori, due nomi di spicco del pop nazionale, a mettere in piedi una versione interamente in inglese.

L'Albania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 14 **Debutto:** 2004 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno
Terzi posti: nessuno

Miglior risultato: Suus", Rona Nishliu, 2012 (5.posto)

Record eurovisivi albanesi. **Miglior successo discografico:** "I'm alive" (Elhaida Dani, 2015), 1.posto nell'airplay nazionale **Maggior numero di punti (finale):** 146, Rona Nishliu (2012, 5.posto) **Finali centrate*:** 7 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** 2.posto (Rona Nishliu, 2012)

(*) dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.

Curiosità eurovisive albanesi.

Sempre tanta Italia nelle performance albanesi: nel 2010, ad accompagnare sul palco Juliana Pasha c'era Olen Cesari, uno dei più famosi violinisti pop d'Europa, albanese naturalizzato italiano e vincitore di Sanremo 2007 con "Ti regalerò una rosa" di Simone Cristicchi, di cui scrisse la partitura d'archi. Nel 2014 e 2015 l'Albania ha schierato due artiste che parlano italiano e vivono in Italia, Hersi Matmuja e Elhaida Dani.

Mai una band ha rappresentato l'Albania: in 14 partecipazioni, si segnalano 12 solisti (dei quali 11 donne) e due duetti

Lindita Halimi è la seconda artista del Kosovo a rappresentare l'Albania: la prima fu Rona Nishliu.

Armenia - ARM TV (Public Television of Armenia)

Artista: Artsvik **Canzone:** Fly with me **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Universal

L'interprete. Artsvik Harutunyan (Kapan, 21.10.1984), dopo una lunga carriera in patria fatta di concorsi canori nazionali, è salita agli onori della cronaca partecipando all'edizione 2013 di *Go/os*, la versione armena di *The Voice*. Tre singoli, tutti in inglese, dopo la sua partecipazione al talent show ed un album attualmente in lavorazione. Si è qualificata vincendo la lunghissima selezione nazionale che però sceglieva unicamente l'artista

Il brano. Scelto internamente, è una produzione che vede come autori lo stesso team che sta dietro alla partecipazione di Iveta Mukuchyan lo scorso anno, che valse il settimo posto e che ha composto anche il brano della coppia armena all'ultima edizione dello Junior Eurovision.

L'Armenia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 11 **Debutto:** 2006 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** "Qele qele", Sirusho, 2008 (4.posto) "Not alone", Aram MP3, 2014 (4.posto)

Record eurovisivi armeni. Miglior successo discografico: "Not alone", Aram MP3 (2014), primo in patria e in classifica in 10 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 249 (Iveta Mukuchyan, 2016, 7.posto) **Finali centrate*:** 8 su 9 **Miglior risultato in semifinale: 2.posto** (Sirusho, 2008)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, nel 2012 non partecipante*

Curiosità eurovisive armene

Artsvik è la sesta solista donna su 11 partecipazioni armene: seguono due gruppi, un duetto e due solisti maschi.

L'Armenia non ha mai portato sul palco una canzone interamente nella propria lingua: tuttavia nel 2007, 2008 e 2009 le produzioni proposte alternavano la lingua inglese a quella nazionale

Al debutto fu subito polemica: Andrè, l'artista che rappresentava il Paese era infatti originario della regione del Nagorno Karakabakh, geograficamente parte dell'Azerbaijan ma de facto indipendente, armena per lingua e cultura e per il controllo della quale è tuttora in atto un contrasto fra i due paesi che è stato protagonista di diversi screzi anche in chiave eurovisiva nel corso degli anni

Per questo motivo (anche se ufficialmente per motivi di sicurezza) l'Armenia non prese parte all'edizione del 2012, ospitata dalla capitale azera Baku.

Australia - SBS (Special Broadcasting Service)

Artista: Isaiah **Canzone:** Dont' come easy **Lingua** Inglese **Etichetta:** Sony Music Australia

L'interprete. **Isaiah Firebrace** (Moama, Nuovo Galles del Sud, 21.11.1999), rappresenta la minoranza di origine aborigena dell'Australia. E' salito agli onori delle cronache nel 2016, da perfetto esordiente vincendo l'edizione australiana di *X Factor*. Disco d'oro col singolo d'esordio, il primo album uscito per Sony Music ha avuto un medio riscontro.

Il brano. Selezione interna per il brano, scritto dal duo formato dai due compositori di origine italo-australiana **Anthony Egizii e David Musumeci**, noto in Australia come DNA e autore di una grandissima fetta delle hit australiane dell'ultimo decennio, comprese quelle di Dami Im, che l'anno scorso sfiorò la vittoria.

L'Australia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 3 **Debutto:** 2015 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** 1 (Dami Im, "Sound of silence", 2016) **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi australiani. Miglior successo discografico: "Sound of silence", Dami Im (2016, due dischi d'oro, 5 posto in Australia, in classifica in 10 paesi). **Maggior numero di punti (finale):** 511, Dami Im (2016, 2. Posto). **Finali centrate*:** 1 su 1. **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (Dami Im, 2016)

() Nel 2015 direttamente in finale per decisione dell'EBU che l'ha invitata benché membro associato*

Curiosità eurovisive australiane

Benché non sia parte della EBU in quanto stato non europeo o del bacino del mediterraneo, l'Australia è invitata a partecipare direttamente dall'EBU per via degli enormi ascolti che l'evento ha fatto negli ultimi anni.

Sino all'anno del debutto, l'evento è stato trasmesso in differita, poi è scattato l'obbligo della diretta. In Australia, pertanto, saranno le 5 del mattino. Nonostante questo, gli ascolti superano talvolta quelli di alcuni paesi europei. Questo grazie al grande interesse per l'evento fra le comunità di origine europea, italiani e slavi soprattutto, che vivono nel paese oceanico.

Ormai da un trentennio a trasmettere l'evento per l'Australia è SBS, una emittente pubblica associata (non membro) dell'EBU che si rivolge alle minoranze e in generale alle comunità europee o aborigene, con un servizio multilingue. Anche per questo le scelte ricadono su artisti che rappresentano questo lato del Paese.

Dopo il debutto del 2015, come invitata speciale, direttamente in finale, dal 2016 l'Australia passa come tutti dalle semifinali

Nel 2014 l'Australia fu protagonista dell'Interval Act della seconda semifinale, quando cantò la giovane emergente Jessica Mauboy, di origini aborigene.

Austria – ORF (Oesterreicher Rundfunk)

Artista: Nathan Trent **Canzone:** Running on air **Lingua:** Inglese **Etichetta:** ORF Entreprise/Universal.

L'interprete. Nathanaele Koll in arte Nathan Trent (Innsbruck, 4.4.1992), cantautore, di mamma italiana (Mizar Della Torre Valsassina, discendente degli antichi signori di Milano, dell'antico castello di Duino e delle antiche famiglie asburgiche degli Hofer), torna ogni anno in Italia a trovare lei e la nonna a Trieste. Figlio d'arte (suo padre è violinista dell'orchestra sinfonica di Vienna), ha cominciato a cantare a 13 anni al Kiddy Contest, un celebre talent show per bambini austriaco. Nel 2011 ha partecipato ad X Factor all'interno della boy band Boyz 2 Hot. Successivamente si è dedicato al perfezionamento musicale in una prestigiosa scuola e nel 2016 è uscito il suo singolo d'esordio. Parla molto bene l'italiano

Il brano. Cantautore, è uno dei pochissimi artisti che all'Eurovision presentano una canzone di propria composizione, come questa, proposta alla tv austriaca per l'occasione

L'Austria all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 50. **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 2 (1966 con Udo Jurgens, 2014 con Conchita Wurst). **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi austriaci. Miglior successo discografico: "Rise like a phoenix" di Conchita Wurst, disco di platino e in top 3 in 15 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 290 (Conchita Wurst, 2014, 1. Posto. **Finali centrate*:** 4 su 7
Miglior risultato in semifinale: 1.posto (Conchita Wurst, 2014)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, 2015 paese ospitante.*

Curiosità eurovisive austriache.

Nathan Trent si era presentato contemporaneamente alle selezioni tedesche: il suo nome era nella prima shortlist di 30 esordienti selezionati da ARD per la scelta dei sei finalisti. Ovviamente, selezionato per l'Austria è stato eliminato da quella tedesca perché non si può concorrere in due selezioni per differenti paesi nello stesso anno.

Conchita Wurst è stata l'unica vincitrice non italiana di Eurovision ad aver cantato al Festival di Sanremo. E prima ancora è stata ospite all'Arena su Rai Uno.

Per tre volte l'Austria ha proposto canzoni in dialetto: 1996 (dialetto del Voralberg), 2003 (Stiriano) e 2012 (dialetto bavarese e austro-tedesco).

Triste primato per The Makemakes, nel 2015 rappresentanti austriaci nell'edizione in casa: sono gli unici artisti che si sono esibiti nel proprio paese ad aver fatto zero punti.

Azerbaigian – ITV (İctimai Televiziya)

Artista: DiHaj **Canzone:** Skeletons **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Cap Sounds (Germania)

L'interprete. **Diana Hajieva** (Baku, 13.6.1989), è un nome emergente della musica pop azera. Salita agli onori delle cronache con una band che porta il suo nome d'arte DiHaj, l'anno scorso ha vinto i Caucasian Music Award come miglior esordiente e si è esibita con loro in giro per i paesi ex sovietici. Contemporaneamente come solista si esibita anche duettando con altri artisti azeri. È stata selezionata internamente nell'ambito di una shortlist di nomi scelti dalla tv nazionale.

Il brano. Come ogni anno, l'Azerbaigian si è rivolto ad autori e produttori svedesi per selezionare la canzone internamente, ma stavolta ha deciso di non snaturare le scelte artistiche della sua interprete e le affida un brano estremamente in linea con il suo sound contemporaneo ed internazionale.

Autori. Dietro a "Skeletons" c'è **Sandra Bjurman**, compositrice di "Running scared", la canzone che nel 2011 ha vinto l'Eurovision proprio in quota Azerbaigian e poi ha scritto altri quattro brani eurovisivi, ma il vero mentore è un azero, **Isa Melnikov**, a capo della Baku Music Factory, che gestisce tutta la maggior produzione nazionale.

L'Azerbaigian all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 10 **Debutto:** 2008 **Vittorie:** 1 (2011, "Running scared", Ell & Nikki **Secondi posti:** 1 (2013, "Hold me", Farid Mammadov). **Terzi posti:** 1 (2009, "Always", AySel & Arash).

Record eurovisivi azeri. Miglior successo discografico: "Running scared" (2011) di Ell & Nikki ha raggiunto la top 5 in diversi paesi d'Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 234 (Farid Mammadov, 2. Posto). **Finali centrate*:** 8 su 8. **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (Farid Mammadov, 2013).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore, nel 2012 in finale diretta come paese ospitante*

Curiosità eurovisive azere

L'Azerbaigian è il solo paese a non aver mai portato in concorso una canzone nella propria lingua nazionale o che contenesse alcune strofe nella lingua nazionale. Si è sempre esibita in inglese, quasi sempre con produzioni straniere. L'azero compare esclusivamente in un verso della canzone bulgara del 2012.

Nel 2012, l'edizione di Baku si svolse in un'arena, la Crystal Hall, costruita dal nulla in appena quattro mesi da un'impresa tedesca: fu realizzata spendendo 300 milioni di Manat, ovvero 160 milioni di euro, il costo maggiore nella storia eurovisiva

Ell & Nikki, vincitori nel 2011, furono invitati alla serata finale di Sanremo 2012 per consegnare il pass eurovisivo a Nina Zilli, senza però cantare.

Sempre qualificato per la finale, come Romania, Russia e Ucraina, negli ultimi anni accusa però un pesante calo nei risultati: manca infatti la top 10 dal 2013, quando giunse secondo.

Belgio - RTBF (Radio Télévision Belgique Francaise)

Artista: Blanche **Canzone:** City lights. **Lingua:** Inglese: **Etichetta:** Pias (Belgio)

L'interprete. Ellie Delvaux in arte Blanche (Bruxelles, 10.6.1999) è una giovanissima cantautrice esordiente lanciata dalla partecipazione nel 2016 alla versione vallone di The Voice, dove è arrivata sino al secondo live show. L'Eurovision, per la quale è stata scelta internamente, rappresenta per lei anche il debutto assoluto nel mercato discografico.

Il brano. Del brano, scelto internamente, è coautrice insieme a Pierre Doumolin, suo discografico e boss della Pias Recordings, una delle maggiori etichette indipendenti del Belgio, che ha in catalogo artisti di primo livello come i deUs, Joan as a Police Woman, Editors, Agnes Obel e Roisin Murphy.

Il Belgio all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 57 **Debutto:** 1956. **Vittorie:** 1 (nel 1986 con "J'aime la vie" di Sandra Kim). **Secondi posti:** 2. **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi belgi. Miglior successo discografico: "J'aime la vie" (1986) di Sandra Kim ha venduto 1,4 milioni di copie nel mondo vincendo 5 dischi di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 217 (Loïc Nottet, 4. Posto, 2015), **Finali centrate*:** 4 su 10. **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (Tom Dice, 2010)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.*

Curiosità eurovisive belghe

In Belgio la partecipazione eurovisiva è gestita alternativamente dalla tv di lingua fiamminga e da quella vallone. Quest'anno tocca alla tv di lingua francese. Non fa parte invece della EBU la *BR Belgische Rundfunk*, la terza tv nazionale, quella germanofona.

Nonostante questo, Blanche è la quarta artista francofona in gara nelle ultime cinque edizioni: nel 2014 la selezione nazionale indetta dalla tv fiamminga fu infatti vinta dall'unico vallone in gara Axel Hirsoux.

Fud Leclerc è l'unico solista maschio ad aver partecipato quattro volte, tutte per lo stesso paese: vi prese parte nel 1956, 1958, 1960 e 1962. Poi si guadagnò una buona popolarità nel nord Europa.

Due artisti belgi che hanno preso parte all'Eurovision Song Contest hanno gareggiato anche al Festival di Sanremo: Plastic Bertrand fu a Sanremo nel 1982 con "*Ping Pong*" e partecipò al Festival nel 1987, in quota Lussemburgo. Lara Fabian, quarta pure lei con il Granducato nel 1988, è stata in concorso nel 2015, senza arrivare in finale.

Nel 2003 il Belgio ha portato in concorso la prima canzone eseguita in una lingua completamente inventata: si trattava di "Sanomi" del gruppo vocale degli Urban Trad: il brano sfiorò la vittoria chiudendo secondo.

Bielorussia – BRTC (Belarusian Radio Television Company)

Artisti: NAVIBAND **Canzone:** Story of my life **Lingua:** Bielorusso **Etichetta:** Media Cube

Gli interpreti. **NAVI** (scritto tutto in maiuscolo) sono **Artyom Lukyanenka** (Hlybokaye, 13.8.1992) e **Ksenya Zuk** (Minsk, 21.12.1991), accompagnati nelle versioni studio da altri tre musicisti. Attivi dal 2013, hanno dato alle stampe il loro primo album, di buon successo, ai quali ne sono seguiti altri due e alla seconda partecipazione alla finale nazionale hanno staccato il biglietto per l'Eurovision Song Contest.

Il brano. Cantautore, è lo stesso Lukyanenka a firmare testo e musica della canzone che portano in concorso alla manifestazione ed è lui anche a firmare le canzoni contenute nei loro album autoprodotti.

La Bielorussia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 14. **Debutto:** 2004. **Vittorie:** nessuno. **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno. **Miglior risultato:** 6.posto (Koldun, "Work your magic", 2007).

Record eurovisivi bielorusi. Miglior successo discografico: "Work your magic" di Koldun (2007) fu terzo in Spagna. **Maggior numero di punti (finale):** 145 (Koldun, 6. Posto, 2007). **Finali centrate*:** 4 su 13. **Miglior risultato in semifinale:** 4.posto (Koldun, 2007)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento allora in vigore.*

Curiosità eurovisive bielorusse

Historyja majho žyccia, che sul palco eurovisivo sarà presentata col titolo inglese, è la prima canzone in lingua bielorusa della storia dell'Eurovision. Prima di questo brano non era mai stato cantato nemmeno un verso in questa lingua nemmeno in brani proposti da altre nazioni e anche gli artisti bielorusi si erano esibiti esclusivamente e completamente in inglese.

Nel 2012 si è esibito per la Bielorussia anche un italiano: si tratta di Jacopo Massa, cantante di Vercelli che allora faceva parte del trio dei Litesound, che vinse non senza polemiche la selezione nazionale.

Maimuna è stata nel 2015 la prima storica artista di pelle scura a rappresentare la Bielorussia: la violinista di padre maliano si esibì in coppia con il cantautore Uzari.

Sebbene la Bielorussia non abbia mai vinto l'Eurovision Song Contest, un cantante di origine bielorusa ha trionfato nel 2009: si tratta di Alexander Rybak, nato a Minsk ma trasferito in Norvegia dall'età di 10 anni.

Bulgaria – BNT (Bulgarska Natsionalna Televisiya)

Artista: Kristian Kostov. **Canzone:** Beautiful mess **Lingua:** Inglese **Etichetta** Virginia Records (Bulgaria)

L'interprete. **Kristian Kostov** (Mosca, Russia, 15.3.2000) di padre bulgaro e mamma kazaka è un enfant prodige dalla carriera fulminante, cominciata appena tre anni fa. Finalista nell'edizione 2014 di *The Voice Kids Russia*, nel 2016 è arrivato secondo alla versione bulgara di X Factor e subito dopo ha firmato il suo primo contratto discografico uscendo col primo singolo da solista e poi con un altro in collaborazione con artisti bulgari.

Il brano. Team rodato di matrice bulgaro svedese per lui, lo stesso che l'anno scorso ha firmato il brano di Poli Genova quarto classificato e che quest'anno ha tre brani in gara.

Autori. Il capofila è **Joacim Persson**, già autore e produttore per Tokyo Hotel, Ashley Tisdale, Kelly Clarkson, John Legend, Lady Gaga e tanti altri. Poi ci sono l'altro svedese **Sebastian Armann** e il bulgaro **Borislav Milanov**, già autore anche per Alexandra Stan. La canzone è stata scritta appositamente per la rassegna.

La Bulgaria all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 12 **Debutto:** 2005 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 4.posto ("If love was a crime", Poli Genova 2016)

Record eurovisivi bulgari. Miglior successo discografico: "If love was a crime", Poli Genova (2016), prima in patria e in Serbia, è entrata in classifica in 10 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 307 (Poli Genova, 2016) **Finali centrate*:** 2 su 10. **Miglior risultato in semifinale:** 5.posto (Poli Genova, 2016)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. 2014 e 2015 non partecipante*

Curiosità eurovisive bulgare

Kristian Kostov batte un record: è il primo cantante nato negli anni 2000 della storia del concorso: con i suoi 16 anni e mezzo è il più giovane di questa edizione

"Love unlimited" di Sofi Marinova (2012) è la canzone eurovisiva col maggior numero di lingue nello stesso brano: ben 11, delle quali 10 nel ritornello, compreso il bulgaro, usato anche nelle strofe, più l'arabo che compare in un verso delle strofe. E' anche la sola canzone eurovisiva a contenere una frase in lingua azera, dato che gli azeri hanno cantato sempre in inglese.

La lingua bulgara compare in tutto o in parte in ben 8 delle 11 canzoni presentate sin qui in concorso e i due migliori risultati sono stati ottenuti con canzoni anche in lingua nazionale

A dispetto degli scarsi risultati ottenuti ad eccezione delle due uniche finali raggiunte, la Bulgaria ha sempre schierato in concorso artisti di primissimo livello nel mercato musicale nazionale

Cipro – CYBC (Cyprus Broadcasting Corporation)

Artista: Hovig **Canzone:** Gravity **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Panik Records (Grecia)

L'artista. Hovig Demirijan (Nicosia, 3.1.1989), nasce da famiglia di origini armene. Studia business e marketing ma ben presto molla tutto per la musica. Un contest per emergenti nel 2009 è la sua prima esperienza alla quale fanno seguito subito due singoli. La sua popolarità arriva pochi mesi dopo, quando prende parte all'edizione greco-cipriota di X Factor, che termina in settima posizione. Successivamente prende parte per due volte senza successo alle selezioni greche per Eurovision, a cui partecipa quest'anno su scelta interna della tv cipriota. Curiosamente, ha all'attivo solamente sei singoli e nessun album,

Il brano. Hovig si è affidato alle sapienti mani di uno degli autori di punta del panorama eurovisivo, che ha scritto un pezzo per l'occasione

Autore. Si tratta dello svedese **Thomas Gustafsson**, anche produttore del suo pezzo: è lui l'autore del maggior successo eurovisivo recente, "Euphoria" di Loreen, che oltre a stravincere l'edizione 2012 ha venduto oltre 2.5 milioni di copie vincendo 27 dischi di platino e conquistando 20 primi posti nel mondo.

Cipro all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 34 **Debutto:** 1981 **Vittorie:** nessuno **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 5.posto (1982, 1987, 2004)

Record eurovisivi ciprioti. Miglior successo discografico: "La La Love" di Ivi Adamou (2012), doppio disco di platino in Svezia (80mila copie), seconda in Grecia e in classifica nella top 10 in altri 10 paesi. Primo brano cipriota nella chart italiana. **Maggior numero di punti (finale):** 170 (Lisa Andreas, 2004, 5. posto) **Finali centrate*:** 5 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** 5.posto (Lisa Andreas, 2004)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 direttamente in finale per via del regolamento di allora*

Curiosità eurovisive cipriote

È cipriota una delle più grandi artiste ellenofone contemporanee, **Anna Vissi**, tre volte all'Eurovision, di cui due volte sotto bandiera greca e una sotto quella cipriota.

Cipro è uno dei pochi paesi ad aver schierato in concorso in anni diversi dei fratelli, per la precisione due sorelle: oltre ad Anna Vissi nel 1985 schierò la sorella Lia, diciannovesima al traguardo con la bella "To katalava arga"

E' cipriota anche uno degli artisti che oggi lavorano nel mondo eurovisivo come vocal coach di numerosi colleghi, soprattutto dell'est europeo: si tratta di Alex Panayi, la cui carriera partì dal palco eurovisivo con la partecipazione nel 1995, quando chiuse nono.

Nel corso delle sue partecipazioni eurovisive Cipro si è esibito anche in lingua italiana: "Nomiza" dei Voice, nel 2000 conteneva anche delle parti nella nostra lingua. Nel 2007 invece "Comme ci comme ça" di Evridiki era cantata interamente in francese.

Croazia - HRT (Hrvatski Radio Televizija)

Artista: Jacques Houdek **Canzone:** My friend **Lingua:** Inglese, Italiano **Etichetta** Croatia Records (Croazia).

L'interprete. Zeljko Houdek in arte Jacques Houdek (Velika Gorica 14.4.1981), è un tenore e cantautore di enorme successo in patria. Formatosi al Berklee College of Music e poi in Francia, Italia e Grecia, attualmente si esibisce oltrechè in inglese e croato anche in italiano, francese, tedesco, sloveno, macedone e lingua maori. Cantautore ed interprete fra quelli di maggiore successo del proscenio croato, ha all'attivo 11 album in 17 anni di carriera, con all'attivo 13 fra dischi di diamante, di platino, d'oro e d'argento. Fortemente impegnato politicamente nelle liste conservatrici, ha preso parte anche alla versione britannica di *X Factor*, salvo dover abbandonare per la scadenza del permesso di lavoro ed oggi è fra i mentori della versione croata di *The Voice*. Selezionato internamente.

Il brano. Selezionato internamente dalla tv croata, è cantato anche in italiano

Autori. Il testo di quella parte nella nostra lingua è firmato da **Fabrizio Laucella**, cantante e paroliere napoletano collaboratore di Houdek. Con lui un team di autori croati fra cui **Sinisa Reljic**, già autore del brano eurovisivo di Nina Badric, oltre allo svedese **Tony Malm**.

La Croazia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 23 **Debutto:** 1993 **Vittorie:** nessuno. **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 4.posto (1996, 1999)

Record eurovisivi croati. Miglior successo discografico: "Neka ne mi svane" (1998) è prima in Croazia e lancia l'album di Danijela Martinovic (150 mila copie e due dischi di diamante e uno di platino fra Croazia e Slovenia) **Maggior numero di punti (finale):** 131 (Danijela Martinovic, 1998, 5. posto) **Finali centrate*:** 5 su 10. **Miglior risultato in semifinale:** 3.posto (Put, 1993)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora*

Curiosità eurovisive croate

Dal 1993 è in gara come paese indipendente, ma in realtà sono croati i migliori risultati ottenuti dalla Jugoslavia fin quando è esistita: la vittoria dei Riva (1989), i piazzamenti di Novi Fosili, Srebrna Krila, Tajci e prima ancora di Doris Dragovic, poi in gara anche con la Croazia. Quasi sempre erano big del Paese come è stato poi da indipendente fino ai primi anni 2000.

Si è svolta a Zagabria la prima ed unica edizione dell'Eurovision Song Contest organizzata in territorio della Jugoslavia come stato unitario: era il 1990 e si impose a sorpresa Toto Cutugno con "Insieme:1992"

Per la prima volta la Croazia porta in concorso un brano che comprende anche parti in lingua italiana: in compenso per il secondo anno consecutivo non compare alcun verso in croato.

Danimarca – DR (Danmarks Radio)

Artista: Anja Nissen **Canzone:**Where I am **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Mercury - Universal Group (Australia)

L'interprete. **Anja Nissen** (Winmalee, Australia, 6.5.1995) è la grande scommessa della Danimarca. Nata in Australia da genitori danesi emigrati in Oceania da ragazzi, la sua carriera si è sviluppata interamente in Australia e dunque nonostante lì sia popolarissima per aver debuttato da bambina con *Australia's got talent*, aver preso parte a numerosi show e poi aver vinto nel 2015 *X Factor*, in Danimarca è nota solo per aver perso l'anno scorso il Dansk Melodi Grand Prix, arrivando seconda da favorita. Bissata la partecipazione, quest'anno ha vinto. Ha all'attivo un album di medio successo, nove singoli e la partecipazione alle compilation per bambini *Cinderella* e *Spirit of the Christmas*

Il brano. Team completamente australiano per il suo brano, con il quale ha vinto il concorso di selezione: oltre a lei, ci sono il compositore **Micheal D'Arcy** e il giovane musicista **Angel Tupai**, suo ex rivale ad X Factor.

La Danimarca all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 46 **Debutto:** 1957 **Vittorie:** 3 (1963, 2000, 2013). **Secondi posti:** 1 (2001) **Terzi posti:** 3 (1957, 1988, 1989)

Record eurovisivi danesi. **Miglior successo discografico:** "Fly on the wings of love" (Olsen Brothers, 2000), primo in Danimarca e Svezia e in top 10 in diversi altri paesi, tre dischi di platino. Con 100000 copie vendute nel primo giorno, è tuttora il singolo con l'esordio migliore della storia musicale danese. **Maggior numero di punti (finale):** 281 (Emmelie De Forest, 2013, 1.posto) **Finali centrate*:** 7 su 11. **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (Emmelie De Forest, 2013)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per via del regolamento di allora, 2014 paese ospitante.*

Curiosità eurovisive danesi.

Anja Nissen è la sesta artista danese con sangue straniero a rappresentare il paese scandinavo: prima di lei Dario Campeotto, Sidsel Ben Semmane, Chanée, Soluna Samay e Basim.

Emmelie De Forest, la vincitrice del 2013, l'anno scorso ha girato in Italia il video del suo singolo "Hopscotch", fra Roma e Calcata (VT).

Sempre Emmelie De Forest sarà quest'anno in gara come autrice della canzone del Regno Unito, che esce proprio per l'etichetta danese che produce le canzoni della De Forest

Birthe Wilke e Gustav Winckler, rappresentanti all'esordio nel 1957, conclusero l'esibizione con un lungo bacio: fu provocato da un errore del responsabile di palco, che non li avvertì che la performance era finita.

Nonostante l'ottimo scenario musicale e la grande confidenza col concorso, la Danimarca manca la qualificazione alla finale dal 2013, anno in cui ce la fece Emmelie De Forest, poi vincitrice. L'anno dopo fu direttamente ammessa in finale come paese ospitante.

Estonia – EET (Essti Television)

Artista: Koit Toome e Laura Podlvere **Canzone:** Verona **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Moonwalk (Estonia).

Gli interpreti. Koit Toome (Tallin, 3.1.1979), nipote dell'ex primo Ministro estone, è uno dei nomi prominenti della musica pop estone. Lanciato proprio dall'Eurovision, cui prese parte per la prima volta nel 1998 (chiudendo al dodicesimo posto), da allora è presenza costante in testa alle classifiche, con sei album di enorme successo

Laura Podlvere (Tartu, 30.10.1988), ha esordito ancora sedicenne proprio all'Eurovision 2005 e proprio sul palco di Kiev, con la girl band di studentesse Suntribe, non riuscendo però a centrare la finale. Sciolto il gruppo, ha avviato una carriera solista che l'ha vista incidere due album e una raccolta di singoli. Seconda l'anno scorso alla selezione nazionale, quest'anno si è qualificata in duetto con Koit Toome.

Il brano. Come 12 anni fa, Laura Podlvere ritrova Sven Lohmus, autore e compositore principe delle canzoni pop in Estonia: fu lui a firmare il brano delle Suntribe e c'è lui a firmare testo e musica in questo pezzo, proponendo dunque Koit Toome nella sola veste di interprete. Come il titolo suggerisce, la canzone parla veramente di Verona e della storia di Romeo e Giulietta: è stata una visita nella città veneta del compositore ad ispirare il testo.

L'Estonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 23 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** 1 ("Everybody" di Tanel Padar & Dave Benton feat. 2XL, 2001) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1 (2002)

Record eurovisivi estoni: Miglior successo discografico: "Goodbye to yesterday" di Elina Born e Stig Rasta (2015), prima per due mesi in Estonia, in top 10 in altri 5 paesi e nelle chart di mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 198 (Tanel Padar & Dave Benton feat. 2XL, 2001, 1.posto) **Finali centrate*:** 5 su 13 **Miglior risultato in semifinale:** 3.posto (2009, 2015)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.*

Curiosità eurovisive estoni

Dave Benton, che ha vinto nel 2001 insieme a **Tanel Padar e 2XL**, è l'unico cantante caraibico ad essersi aggiudicato la rassegna (è di Aruba). Ma non l'unico a partecipare: altri hanno gareggiato sotto i colori dei Paesi Bassi.

Nel 2004 l'Estonia portò in concorso le **Neiokõsõ**, che proposero un delizioso brano nel dialetto Võro, di origine finnica, parlato nella zona sud del paese.

Nel 2008 invece il trio comico dei Kreisiraadio portò in concorso un brano cantato in lingua serba, tedesca e finlandese

I duetti funzionano, in casa Estonia: Maria Liis Ilus & Ivo Linne chiusero quinti nel 1996, Evelin Samuel & Camille sestimi nel 1999, Elina Born e Stig Rasta settimi nel 2015.

Finlandia - YLE (Yleisradio Oy)

Artista: Norma John **Canzone:** Blackbird **Lingua:** Inglese **Etichetta:** EMI Music Finland (gruppo Sony) (Finlandia).

Gli interpreti. Duo formato per l'occasione che mette insieme artisti che hanno già una loro carriera ma che in realtà si conoscono da anni: si sono infatti incontrati al liceo. I due suonano insieme dal 2008, ma proprio per le rispettive carriere solista non avevano mai inciso in duo.

Leena Tirronen (Helsinki, 1984), è stata lanciata dalla prima edizione di X Factor Finlandia, nel 2010, alla quale è seguito un album, con alcuni singoli di scarso successo. Successivamente, mentre lavorava ad un nuovo album ha cominciato a scrivere per alcuni grandi big finnici.

Lasse Piirainen (Helsinki, 1982) è un musicista di lungo corso, pianista e compositore di colonne sonore e di musiche per la tv, ha anche all'attivo diversi live e produzioni di successo. Sono sue alcune canzoni dell'album d'esordio della compagna di duo.

Il brano. Per l'occasione, e per il concorso di selezione dal quale sono usciti vincitori, i due cantautori ed amici di lungo corso hanno unito le forze anche in fase di scrittura: testo di Lenna e musica di Lasse.

La Finlandia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 51 **Debutto:** 1961 **Vittorie:** 1 (nel 2006 con "Hard rock Hallelujah" dei Lordi) **Secondi posti:** nessuno. **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi finlandesi. Miglior successo discografico: "Hard rock Hallelujah" (2006) è primo in Finlandia e in top 10 in diversi altri paesi, trascinando l'album al milione di copie **Maggior numero di punti (finale):** 292 ("Hard rock Hallelujah", Lordi, 2006, 1.posto) **Finali centrate*:** 7 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (2006)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 paese ospitante*

Curiosità eurovisive finlandesi

Molto male la Finlandia nelle ultime sette partecipazioni: dal 2010 ad oggi si è qualificata solamente tre volte, con l'undicesimo posto dei Softengine del 2014. Da allora, sempre eliminata.

Ai Lordi è intitolata la piazza di Rovaniemi, loro città natale: l'idea venne al sindaco dopo il loro trionfo.

"Aava" degli Edea, in gara nel 1998, detiene il record di canzone il cui testo utilizza il minor numero di lettere dell'alfabeto: appena 7, in una unica frase che però è però ripetuta lungo tutta la canzone: quindi non è il testo più corto dell'Eurovision.

Francia - France Télévisions

Artista: Alma **Canzone:** Requiem **Lingua:** Francese, Inglese **Etichetta:** Warner Music France (Francia).

L'interprete. Alexandra Maquet in arte Alma (Lione, 27.9.1988) è una cittadina del mondo, visto che per via del lavoro del padre è cresciuta fra la Francia, il Brasile e gli Usa. Laureata in economia, ha vissuto per un anno a Milano dove ha lavorato come assistant manager in una azienda di abbigliamento. Poi si è trasferita a Parigi per dedicarsi alla musica. Un primo lavoro pubblicato tramite crowdfunding, poi l'incontro con Nazim Khaled, compositore dei più grandi big francesi contemporanei (Amir, Kendji Girac e l'ex tennista oggi cantante Yannick Noah), il contratto con una major e il debutto nel mainstream con il primo singolo.

Il brano. Scritto e composto da Nazim Khaled, il brano nasce interamente in francese ed è stato leggermente riarrangiato con l'inserimento di una parte in inglese per l'Eurovision. Benché eseguito in versione acustica prima del 1.settembre 2016, deadline di anzianità fissata dalla EBU per l'ammissione in concorso, il brano è stato accettato perché pubblicato nella versione discografica solo nel gennaio 2017.

La Francia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 60. **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 5 (1958, 1960, 1962, 1969, 1977) **Secondi posti:** 4 **Terzi posti:** 7

Record eurovisivi francesi. Miglior successo discografico: "White and black blues" (1990), vende oltre 600 mila copie e vince il disco d'oro. **Maggior numero di punti (finale):** 257 ("J'ai chechè", Amir, 2016, 6.posto).

Paese ammesso direttamente in finale essendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive francesi

Nel 2014 i Twin Twin hanno realizzato un triplo record negativo per la Francia: peggior posizionamento assoluto (ultimo posto, non era mai successo), peggior posizione numerica (ventiseiesima), minor numero di punti per un rappresentante francese (appena 2).

Frida Boccara, franco-marocchina di sangue livornese, nel 1969 vince con "Un jour, un enfant", insieme a Regno Unito, Spagna e Paesi Bassi.

Amir dopo aver riportato l'anno scorso la Francia in top 10, ha vissuto un anno d'oro: disco di platino per il singolo (250mila copie), due dischi di platino e uno d'oro per l'album, W9 Awards per la canzone più suonata (1,2 milioni di streaming), NRJ Awards come miglior artista esordiente di Francia e canzone francofona dell'anno, MTV Awards come Best French Act

La Francia nel 2008 presentò un brano ("Divine" di Sebastien Tellier) interamente in inglese: sotto le proteste del pubblico e delle istituzioni Tellier inserì un solo ed unico verso in lingua francese: è stata la prima ed unica volta di una canzone non in francese, escludendo le due presentate in dialetto bretone ed in lingua corsa.

Georgia – GPB (Georgia Public Broadcasting)

Artista: Tako Gachekiladze **Canzone:** Keep the faith **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Universal

L'interprete. Tamara Gachekiladze (Tbilisi, 17.3.1983), è una cantautrice ed attrice salita alle cronache eurovisive nel 2009, quando era parte del gruppo Stephane & 3G e fu selezionata internamente dalla tv georgiana col brano "We don't wanna Put in". La canzone (non la band) fu squalificata perché il titolo fu interpretato come un messaggio politico contro l'allora primo ministro russo Vladimir Putin. I messaggi politici sono vietati dal regolamento e in più quell'anno l'Eurovision si svolgeva a Mosca... La tv georgiana si rifiutò di cambiare il testo o la canzone, preferendo il ritiro. Aveva già preso parte alle selezioni nazionali nel 2008.

Il brano. Selezione interna per il brano, dalla stessa interprete, che da anni opera anche come cantautrice.

La Georgia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 10 **Debutto:** 2007 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 9. posto (2010, 2011).

Record eurovisivi georgiani. Miglior successo discografico: "Visionary dream" di Sopho Khalvashi (2007) è stato il primo brano georgiano ad entrare nella classifica britannica. **Maggior numero di punti (finale):** 146 ("Shine", Sopho Nizharadze, 2010) **Finali centrate*:** 7 su 9 **Miglior risultato in semifinale:** 3.posto (2010)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2009 non partecipante*

Curiosità eurovisive georgiane.

Anri Jokhadze ha presentato per la prima volta la lingua georgiana sul palco eurovisivo, che era presente nell'introduzione del brano "I'm a joker", senza però centrare la finale.

Per quattro volte la Georgia ha presentato in concorso un'artista di nome Sopho, l'equivalente di Sofia: nel 2007 (Sopho Khalvadze), 2008 (Sopho Nizharadze), 2011 (Sopho Toroshelidze, la cantante degli Eldrine), 2012 (Sopho Gelovani)

Otto voci femminili per la Georgia in 10 partecipazioni, delle quali cinque soliste, un duetto, la cantante di una band e il featuring di un'altra band

Germania - ARD Das Erste/NDR Norddeutsche Rundfunk

Artista: Levina **Canzone:** Perfect life **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Sony Music Germany (Germania).

L'interprete. **Isabella Lueen in arte Levina** (Bonn, 4.12-1991), si è qualificata vincendo il concorso per giovani esordienti o emergenti indetto dalla tv tedesca. Interprete, ha studiato canto a Londra, dove ha registrato il primo EP insieme alla sua band; nel 2014 ha iniziato la carriera da solista, collaborando con vari artisti e produttori. Oggi la sua vita si divide tra Berlino e Londra.

Il brano. Selezionato nella ultima fase del concorso per l'artista fra i due proposti.

Autori: Firme statunitensi sul pezzo, anche importanti. **Lindy Robbins** è infatti una compositrice già vincitrice di diversi dischi di platino con Jason Derulo, David Guetta, Demi Lovato e alcuni dei maggiori successi mondiali dei Backstreet Boys. **Dave Bassett** è invece autore per Josh Groban, Rachel Platten e Elle King. **Lindsay Ray** è invece una giovane cantautrice emergente.

La Germania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 61 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 2 (nel 1982 con "Ein bißchen Frieden" di Nicole, nel 2010 con "Satellite" di Lena) **Secondi posti:** 4 (1980, 1981, 1985, 1987) **Terzi posti:** 5

Record eurovisivi tedeschi. Miglior successo discografico: "Ein bißchen Frieden" vende 3 milioni di copie ed è primo in 7 paesi. "Satellite" arriva a 1,5 milioni con 8 primi posti (compreso quello europeo). **Maggior numero di punti (finale):** 246 ("Satellite", Lena, 2010, 1. posto)

Paese ammesso direttamente in finale essendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive tedesche.

Zero punti due anni fa per Ann Sophie. Alla Germania non accadeva dal 1965, ma la Germania viene da due ultimi posti consecutivi.

Fra i nomi che hanno rappresentato la Germania all'ESC nel corso degli anni si segnalano le **Gemelle Kessler** nel 1959, prima che diventassero famose, **Lale Andersen** (la prima interprete della celebre **Lili Marleen**), **Silver Convention**, **Les Humpries Singers**, i **Wind**, i **Munchener Freiheit**, le **No Angels** (5 milioni di copie) e i **Cascade**

L'ultima canzone in tedesco della Germania è stata "Frauen Regiern die welt" di Roger Cicero (2007), con una piccola parte in inglese, scomparso a fine marzo 2016 per un ictus a soli 45 anni. L'ultimo brano completamente in tedesco risale invece al 2000.

Grecia – ERT (Elleniki Radio Tileorasi)

Artista: Demy **Canzone:** This is Love **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Panik Records (GRECIA)

L'interprete. Dimitra Papadea in arte Demy (Atene, 21.8.1991), è una delle best selling artiste del panorama musicale greco attuale. Due EP e due album all'attivo, tre dei quali da primo posto, già disco di platino e vincitrice degli MTV European Awards come Best Greek Act nel 2012, nonché dei MAD Awards, gli Oscar musicali assegnati dalla maggior tv musicale ellenica, sempre nel 2012. E' una delle artiste più suonate dalle radio greche.

Il brano. Selezione interna per il brano, scritto da firme pesanti

Autori. Dimitris Kontopoulos è uno dei maggiori compositori pop ed eurodance europei attuali. Oltre ad aver scritto per gran parte dei big greci ha sette canzoni eurovisive all'attivo con due secondi posti e un terzo posto

John Ballard, scozzese, è autore e produttore di quasi tutti i maggiori successi degli Ace of Base. Anche per lui due piazzamenti sul podio come autore ad Eurovision, sempre in coppia con Kontopoulos

Romy Papadea, sorella minore di Demy, è autrice e compositrice apprezzatissima in Grecia.

La Grecia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 38 **Debutto:** 1974 **Vittorie:** 1 (nel 2005 con "My number one" di Helena Papanizou) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 3

Record eurovisivi greci. Miglior successo discografico: "My number one" (2005) è disco di platino ed entra in classifica in mezza Europa. **Maggior numero di punti (finale):** 252 ("Shake it", Sakis Rouvas, 2004, 3.posto) **Finali centrate*:** 9 su 1 **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (2008, 2011)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 paese ospitante, nel 2005 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive greche

Per la prima volta nello scorso anno, la Grecia non è riuscita a qualificarsi per la fase finale della manifestazione: il record negativo è degli Argo.

Ma dal 2001 ad oggi la Grecia è uno dei paesi che ha fatto meglio, centrando ben 11 piazzamenti in top 10.

L'unica vittoria greca, è arrivata con una cantante svedese, benché di origine greca: Helena Papanizou, giusto 11 anni fa. Oggi è diventata una delle artiste di maggior successo discografico della Grecia.

Irlanda – RTE (Radio Teilifis Eireann)

Artista: Brendan Murray **Canzone:** Dying to try **Lingua:** Inglese **Etichetta:** RTE/Universal

L'interprete. **Brendan Murray** (Galway, 15.11.1996), è componente degli Hometown, una boyband emergente irlandese che ha all'attivo un paio di singoli da primato nelle charts. Nel 2016, dopo il primo album, la band si è fermata per un periodo e lui ha iniziato carriera solista. La selezione interna per l'Eurovision segna l'esordio in questo senso.

Il brano. Scritto appositamente per la rassegna, porta la firma del compositore e paroliere svedese Jorgen Elofsson, autore di successi per Kelly Clarkson, Westlife, Britney Spears e tanti altri, oltre ad essere stato a lungo in un team di produzione fra i più celebri di Svezia.

L'Irlanda all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 51 **Debutto:** 1965 **Vittorie:** 7 (1970, 1980, 1987, 1992, 1993, 1994, 1996) **Secondi posti:** 4 **Terzi posti:** 1

Record eurovisivi irlandesi. Miglior successo discografico: "What's another year?" (1980) di Johnny Logan fu primo in sei paesi, compreso il Regno Unito e secondo in altri

Maggior numero di punti (finale): 226 ("Rock'n roll kids" di Harrington & Mc Gettigan, 1994, primo posto) **Finali centrate*:** 7 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** sesto posto (2012)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive irlandesi

Molto forte negli anni 90, quando centrò quattro vittorie e due secondi posti in 10 edizioni, nel nuovo millennio non è andata oltre il sesto posto del 2000, mancando tre qualificazioni e centrando due ultimi posti in finale.

L'Irlanda è passata alla storia per aver portato in concorso, unico paese della storia, un artista "non umano": nel 2008 la selezione è vinta infatti da Dustin, un pupazzo di pezza dalle sembianze di un tacchino, molto popolare nella tv irlandese

L'Irlanda è il paese col maggior numero di vittorie all'Eurovision Song Contest, ma non va sul podio dal 1997, secondo con Marc Roberts

È irlandese "Mr. Eurovision" ovvero l'artista uomo col maggior numero di vittorie: **Johnny Logan**. Per lui vittorie nel 1980 e 1987 come interprete e nel 1992 come autore

Nel 1972, **Sandie Jones** porta in concorso l'unico brano in gaelico irlandese della storia dell'ESC. La lingua gaelica è poi tornata in concorso attraverso la versione Junior del concorso: le due entries irlandesi sono cantate interamente in questa lingua.

Nel 2009 la canzone irlandese "Et cetera" di Sinead Mulvey & Black Daisy era firmata anche da un italiano: il triestino Daniele Moretti.

Islanda – RUV (Ríkisutvarpid)

Artista: Svala **Canzone:** Paper **Lingua:** Inglese **Etichetta:** RUV/Universal

L'artista. Svala Bjorgvinsdottir (Reykjavik 8.2.1977). Figlia d'arte (suo padre fu un noto cantante islandese degli anni 70), 40 anni, ha cominciato a cantare ed incidere dischi già quando ne aveva 7, poi a 16 ha fondato la sua prima band, gli Scope. Trasferitasi a Londra prima e Los Angeles poi per perfezionare la sua musica (e nell'esperienza americana scrivere anche per qualche big), è tornata in Islanda nel 2001 e ha pubblicato il primo album. Disco d'oro col secondo, uscito nel 2005, dall'anno seguente è attiva con la band electro-house degli Steed Lord con la quale ha inciso tre album, lavorato per numerosi show in tv negli Usa e in Australia e supportato nei tour diversi artisti. La partecipazione eurovisiva, che arriva dopo il suo debutto come coach a *The Voice of Iceland*, segna dunque il suo ritorno alla carriera solista. Si è qualificata vincendo la selezione nazionale

Il brano. Come tutti quelli del concorso nazionale, il brano è stato eseguito in islandese sino alla semifinale e poi in inglese nella finale. La versione inglese è già salita al primo posto in patria. Il brano porta la sua firma e quella di due compositori americani.

L'Islanda all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 30 **Debutto:** 1986 **Vittorie:** nessuno **Secondi posti:** 2 (1999, 2009) **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi islandesi. Miglior successo discografico: "Is it true?" di Yohanna (2009), disco d'oro, numero 1 in patria, 2 in Svezia e in classifica in 15 paesi europei .

Maggior numero di punti (finale): 218 ("Is it true?", Yohanna, 2009 2.posto)

Finali centrate*: 7 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (2009)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive islandesi.

L'Islanda festeggia quest'anno la trentesima partecipazione eurovisiva: per quattro volte è stata rappresentata dallo stesso artista: Eirikur Hauksson (con gli Icy nel 1986 e da solo nel 2007), Sigga (1992 con gli Heart to Heart e 1994), Selma (1999 e 2005) e Greta Salome (2016 con Jonsi e 2016)

Nel 2011 salì sul palco eurovisivo una insolita tribute band. Era dedicata all'artista **Sigurjon Brink**, iscritto alle selezioni nazionali con *"Aftur Heim"*. L'artista era prematuramente scomparso prima di poter cantare il brano. La famiglia dell'artista lasciò il brano in concorso e a cantarlo fu una tribute band composta da musicisti colleghi e amici dell'artista, alcuni già in gara anche da solisti. Riscritto in inglese come *"Coming home"* dalla vedova del cantante, il brano vinse le selezioni. E poi arrivò in finale, chiudendo nelle posizioni di rincalzo.

Spesso protagonista di ottime performance anche a livello di risultato, l'Islanda manca però la qualificazione da due anni e non va in top 10 dal podio del 2009.

Israele – IBA (Israeli Broadcasting Authority)

Artista: Imri Ziv **Canzone:** I feel alive **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Unicell (Israele)

L'interprete. **Imri Ziv** (Hod HaSharon 12.9.1995), si è qualificato vincendo un talent show realizzato appositamente per selezionare l'artista eurovisivo israeliano. Nato da una famiglia di origini rumeno-ucraine, ha cominciato cantando per le forze militari israeliani e a seguire ha preso parte al talent show *The Voice of Israel*. Nelle ultime due edizioni è stato corista dei rappresentanti eurovisivi israeliani, Nadav Guedj e Hovi Star

Il brano. Composto per questa partecipazione eurovisiva, rappresenta l'esordio discografico dell'artista ed è scritto da due autori emergenti del pop israeliano.

Israele all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 40 **Debutto:** 2004 **Vittorie:** 3 (nel 1978 con "A-Ba-Ni-Bi" di Izhar Cohen & the Alphabeta, nel 1979 con "Hallelujah" di Gali Atari & Milk and Honey, nel 1998 con "Diva" di Dana International) **Secondi posti:** 2 **Terzi posti:** 1

Record eurovisivi israeliani. **Miglior successo discografico:** "Hallelujah" di Gali Atari & Milk and Honey (1979) è primo in 4 paesi e in top 5 in altri 3, entrando in classifica in 15 paesi complessivi **Maggior numero di punti (finale):** 172 ("Diva", Dana International, 1998, 1.posto) **Finali centrate*:** 7 su 11 **Miglior risultato in semifinale:** 3.posto (2015)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive israeliane

Dana International, vincitrice nel 1998 con il brano "Diva", è stata la prima e finora unica artista transessuale a vincere il concorso. Si è riproposta in gara nel 2011, venendo però eliminata in semifinale.

Fra gli artisti andati sul podio anche un nome famoso a livello internazionale: **Ofra Haza** (1983). Un'altra big vi ha preso parte: **Noa** (2009), chiudendo però sedicesima.

Fra gli artisti che hanno rappresentato Israele anche una nata in Iran e poi trasferita con la famiglia, Rita Yahan Farouz (1990) e una palestinese, Mira Awad (2009, in coppia con la citata Noa).

Lettonia – LT (Latvijas Televizija)

Artista: Triana Park **Canzone:** Line **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Krap Records (LETTONIA)

Gli artisti. **Triana Park** sono una band composta da Agnese Rakovska (voce), Arturs Strautins (chitarra), Edgard Vilums (batteria), Kristaps Erglis (basso). Attivi dal 2008, hanno già inciso un EP nel 2010 e poi l'album d'esordio nel 2014. Arrivano alla qualificazione per Eurovision al sesto tentativo dopo aver precedentemente preso parte al concorso di selezione nel 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012

Il brano. E' quello con cui hanno vinto il concorso di selezione e porta la firma della cantante e del bassista, insieme col fratello di lei Kristian Rakovskis.

La Lettonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale:19 **Debutto:** 2000 **Vittorie:** 1 (nel 2002 con "I wanna" di Marie N) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1

Record eurovisivi lettoni. **Miglior successo discografico:** "Love injected" di Aminata (2015) prima in patria, entra in classifica in 6 paesi europei compresi Germania e Regno Unito (in quest'ultimo è la prima lettone) **Maggior numero di punti (finale):** 186 ("Love injected", Aminata, 2015, 6.posto) **Finali centrate*:** 7 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** 2.posto (2015)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive lettoni.

Aminata è stata nel 2015 la prima artista di colore e di origine africana a rappresentare la Lettonia.

Roberto Meloni, cantante, attore e conduttore sardo da tempo emigrato in Lettonia, ha rappresentato due volte il Paese ad Eurovision: nel 2007 con l'ensemble tenorile Bonaparti.LV cantando in italiano "Questa notte", l'anno dopo con il gruppo **Pirates of the Sea** in entrambi i casi centrando la finale. Oggi Meloni è una star in Lettonia e in tutti i paesi baltici anche se si dedica più alla tv che alla musica.

I **Vocal Group Cosmos**, in gara nel 2006, si sono esibiti l'anno dopo sul palco del Festival di Sanremo, accompagnando **Al Bano** nella serata duetti con il brano "Nel perdono".

Triana Park sono la nona band in 18 partecipazioni a rappresentare la Lettonia, ai quali vanno aggiunti anche tre "duo".

Lituania – LRT (Lietuvos Nacionalinis Radijas ir televizija)

Artista: Fusedmarc **Canzone:** Rain of revolution **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Universal

Gli interpreti. Attivi con successo dal 2004, Fusedmarc sono un progetto particolarissimo perché uniscono la musica alle arti visuali. Insieme alla cantante Viktorija Ivanovskaja e al polistrumentista Denis Zujevas, le performance sono infatti accompagnate dal visual designer Stasys Zakas. Un album e diversi EP all'attivo, arrivano all'Eurovision dopo aver vinto il concorso di selezione nazionale.

Il brano. Il brano con cui hanno vinto la selezione (lunghissima, con diverse serate lungo vari mesi) e che proporranno sul palco eurovisivo è da loro composto insieme a Michail Levin.

Lituania – LRT (Lietuvos Nacionalinis Radijas ir televizija)

Partecipazioni compresa l'attuale:18 **Debutto:** 1995 **Vittorie:** nessuno **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 6. Posto (2006, "We are the winners", LT United)

Record eurovisivi lituani. Miglior successo discografico: "Love or leave" (2008) dei 4Fun è stata un successo in tutti i paesi baltici. **Maggior numero di punti (finale):** 200 ("I've been waiting for this night", Donny Montell, 2016, 9. posto) **Finali centrate*:** 8 su 12. **Miglior risultato in semifinale:** 3.posto (2012)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2007 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive lituane

L'esordio lituano fu segnato da un clamoroso zero. L'ultimo posto senza nemmeno un punto di **Ovidijus Vyšniauskas** portò a quattro anni di riflessione prima del ritorno nel 1999.

La canzone dell'esordio è tuttora l'unica eseguita interamente in lingua lituana nella storia del concorso. Dopo di allora, la scelta è stata sempre per l'inglese, con qualche incursione ancora in lituano, francese o russo e nel dialetto samogiziano, parlato nella parte occidentale del Paese.

La Lituania è stato il primo paese dell'area ex sovietica a portare sul palco un cantante di pelle scura: era Victor Diawara, componente degli Skamp, in gara nel 2001.

Macedonia – MRT (Makedonska Radio Televizija)

Artista: Jana Burceska **Canzone:** Dance alone **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Universal

L'interprete. **Jana Burceska** (Skopje 6.7.1993), diviene nota in patria nel 2011, con la partecipazione alla prima edizione del talent show *Macedonian Idol* nella quale si classifica quinta. Dopo essere stata nominata ambasciatrice nazionale per la campagna dell'UNICEF "Insieme per una scuola senza violenze", nel 2012 debutta nel concorso nazionale Skopje Fest. Ritorna in gara nel festival macedone anche nel 2013, in coppia con Miki Sekulovski e nel 2015, nuovamente solista. Contemporaneamente diviene voce dei Mizar, rock band cult della scena musicale balcanica, con la quale pubblica l'album *Šarena Krava* nel 2014.

Il brano. Scritto per l'occasione, il team è lo stesso del brano bulgaro e di quello serbo, lo stesso che l'anno scorso ha firmato il brano di Poli Genova quarto classificato e che quest'anno ha tre brani in gara.

Autori. I capofila sono **Joacim Persson**, già autore e produttore per Tokyo Hotel, Ashley Tisdale, Kelly Clarkson, John Legend, Lady Gaga e tanti altri e il bulgaro **Borislav Milanov**, già autore anche per Alexandra Stan.

La Macedonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale:18 **Debutto:** 1998 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 12.posto (2006, "Ninanajna", Elena Risteska)

Record eurovisivi macedoni. Miglior successo discografico: "Crno i belo" (2012) di Kaliopi è canzone dell'anno e ai vertici in tutti i Balcani. **Maggior numero di punti (finale):** 73 ("Mojot svet", Karolina Goceva, 2007, 14.posto) **Finali centrate*:** 5 su 13 **Miglior risultato in semifinale:** 9.posto (2005, 2007, 2012)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.*

Curiosità eurovisive macedoni.

Dall'edizione di Atene 2006, il Paese è indicato ufficialmente come **Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia**, per evitare contrasti politici con la Grecia, che rivendica l'esclusività di quel nome per la propria regione.

Da ormai diversi anni la Macedonia porta in concorso personaggi di primo piano del panorama musicale macedone e in generale dell'area slava.

Macedonia in grande difficoltà col passaggio del turno: appena una sola qualificazione nelle ultime nove partecipazioni

Come già successo anche per l'isola di Cipro, anche la Macedonia ha portato in concorso in anni diversi due sorelle: Tamara Todevska nel 2008 e Tijana nel 2014

Malta – PBS (Public Broadcasting Service)

Artista: Claudia Faniello **Canzone:** Breathlessly **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Cap Sounds (Germania)

L'interprete. Claudia Faniello (Qawra 25.2.1988), nata a Malta da padre campano trapiantato a Torino, è sorella d'arte: suo fratello Fabrizio, due volte rappresentante eurovisivo maltese è infatti uno dei nomi prominenti della musica pop maltese. E anche lei oggi, dopo 10 anni di carriera ha raggiunto una ottima popolarità, sebbene abbia inciso soprattutto singoli ed un solo album intero. Già vincitrice anche del Festival Kanzunetta Indipendenza, la rassegna di canzoni in lingua maltese nata per celebrare l'indipendenza dal Regno Unito, si è qualificata per l'Eurovision vincendo il concorso nazionale Malta song for Europe, a cui ha preso parte per la nona volta.

Il brano. La sua ballad porta la firma di un duo autoriale ben noto sull'isola di Malta, vale a dire Philip Vella e Gerald James Borg: sono loro i maggiori successi maltesi degli ultimi 25 anni ed è loro anche il brano che detiene tuttora il miglior risultato maltese all'Eurovision nel 2002. Tuttavia, tornano nella rassegna dopo 9 anni di assenza.

Malta all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 30 **Debutto:** 1971 **Vittorie:** nessuno **Secondi posti:** 2 (2002, "7th wonder", Ira Losco e 2005, "Angels", Chiara) **Terzi posti:** 2

Record eurovisivi maltesi. Miglior successo discografico: "Tomorrow" di Gianluca Bezzina (2013) è entrata in classifica in 10 paesi, compreso il Regno Unito **Maggior numero di punti (finale):** 192 ("Angel", Chiara, 2005, 2.posto) **Finali centrate*:** 6 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** 3.posto (2016)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2005 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive maltesi.

L'isola di Malta ha proposto in concorso anche due canzoni in lingua maltese, nelle prime due partecipazioni del 1971 e 1972: entrambe conclusero all'ultimo posto: quest'anno invece la selezione maltese ha visto un brano nella lingua nazionale arrivare al secondo posto e sfiorare il biglietto per Kiev. L'ultima frase in lingua maltese compare invece in "Desire" di Claudette Pace, anno 2000

Due vittorie negli ultimi quattro anni per Malta allo Junior Eurovision Song Contest, l'Eurovision per bambini e ragazzi: nel 2013 con Gaia Cauchi e nel 2015 con Destiny Chukunyere.

Mary Spiteri, in gara nel 1992 con il brano "Little child", oltre ad essere diventata una icona dello spettacolo nazionale ha un record tuttora imbattuto nel mondo eurovisivo: la nota più lunga, ben 13 secondi.

Moldavia – TVM (Televiziune Moldova)

Artisti: SunStroke Project **Canzone:** Hey Mamma **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Ragoza Music (Moldavia)

Gli interpreti. SunStroke Project sono una delle band più celebri e best selling della Moldavia. Il leader, compositore e produttore è Anton Ragoza (Violino). Gli altri componenti sono Sergeij Stepanov (sassofono e violino) e Sergeij Yalovitsky (voce). Nati dieci anni fa, hanno conosciuto la notorietà internazionale nel 2010, partecipando per la prima volta ad Eurovision in coppia con Olia Tira. Diversi album all'attivo

Il brano. Il brano, col quale hanno vinto il concorso di selezione, è firmato dai tre componenti della band e da Alina Galetskaya.

La Moldavia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale:13 **Debutto:** 2005 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 6.posto (“Bunica bate toba”, Zdob si Zdob 2005).

Record eurovisivi moldavi. Miglior successo discografico: "Lautar" di Pasha Parfeny (2012) è stata prima in patria **Maggior numero di punti (finale):** 148 (“Bunica bate toba”, Zdob si Zdob 2005, 6.posto) **Finali centrate*:** 8 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** 4.posto (2013).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca*

Curiosità eurovisive moldave

Il nome dei SunStroke Project fu scelto da Ragoza mentre lavoravano con Stepanov nell'esercito e quest'ultimo fu preso da un colpo di sole.

Nel 2006 salì sul palco Arsenium, meglio noto come componente degli O-Zone, che in Italia e in Europa si fecero conoscere con il successo "*Dragostea din tei*", poi coverizzato da **Haiducii**.

Per via della sua precedente partecipazione, sempre con i SunStroke Project, nella quale si esibiva in un assolo di sassofono, Sergeij Stepanov è soprannominato Epic Sax Guy.

La Moldavia manca la qualificazione da tre edizioni: l'ultima volta c'era riuscita con una canzone in rumeno, la lingua nazionale.

Montenegro – RTCG (Radio i Televizija Crna Gore)

Artista: Slavko Kalezic **Canzone:** Space **Lingua:** Inglese **Etichetta:** The Kennel AB (Svezia)

L'interprete. **Slavko Kalezic** (Podgorica 4.10.1985) è un nome emergente della musica slava, lanciato nel 2013 dalla prima edizione di X Factor Adria, la versione panslava di X Factor, dove, sotto la guida di Zeljko Joksimovic, il più famoso, importante e best selling cantautore slavo della discografia attuale, arriva fino agli Home Visit. Il suo primo album è uscito nel 2014. Ha all'attivo anche la partecipazione in quattro film. E' stato selezionato internamente dalla tv montenegrina.

Il brano. Scritto appositamente per la rassegna, il brano porta la firma di un team autoriale slavo emergente.

Il Montenegro all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 9 **Debutto:** 2007 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 13.posto ("Adio", Knez, 2015).

Record eurovisivi montenegrini. Miglior successo discografico: "Moj svijet" di Sergeij Cetkovic (2014) ha conquistato le chart di tutti i Balcani, insieme all'album. **Maggior numero di punti (finale):** 44 ("Adio", Knez, 2015, 13.posto) **Finali centrate*:** 2 su 8 **Miglior risultato in semifinale:** 7.posto (2014)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2010 e 2011 non partecipa*

Curiosità eurovisive montenegrine.

In gara come paese autonomo dopo la scissione dalla Serbia, il Montenegro ha curiosamente espresso anche l'ultimo artista in concorso come "Serbia e Montenegro", i **No Name** (2005), selezionati poi anche l'anno dopo sempre sotto la bandiera unitaria. Ma il referendum per la scissione che stava sancendo la separazione dei paesi portò al ritiro della partecipazione, anche a seguito di polemiche sulle votazioni.

Nelle uniche due volte in cui il Paese si è qualificato per la finale, lo ha fatto con brani in lingua montenegrina. Nonostante ciò, nelle ultime due partecipazioni, compresa questa, ha ritentato con la lingua inglese.

Norvegia - NRK (Norsk Rikskringkasting)

Artisti: JOWST **Canzone:** Grab the moment. **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Three15 (NORVEGIA)

Gli interpreti. **Joakim With Steen in arte JOWST** (Trondheim 26.6.1989), dj e producer, ha lavorato anche come tecnico del suono in numerosi progetti rap, hip hop ed elettronici. La canzone segna il suo esordio discografico e come molti dj si è affidato ad una voce "non accreditata", selezionata attraverso un casting. La scelta è caduta su **Alexander Walmann** (Posgrunn, 12.1.1986), secondo classificato a *The Voice of Norway*, che ha all'attivo diversi singoli, oltre a partecipazioni a lavori con alcuni dei più celebri artisti pop norvegesi. Si sono qualificati vincendo il Melodi Grand Prix, il concorso nazionale.

Il brano. Scritto da JOWST e dal paroliere Jonas Mc Donnell. Pensato originariamente con il titolo di "Making a hit" per il lancio discografico senza passare dall'Eurovision e scritta su una base rap, la canzone fu modificata dai fan e dagli amici di JOWST che egli stesso aveva invitato tramite un gruppo chiuso su Facebook ad inviare suggerimenti. Ne raccolse circa 100 per giungere poi alla stesura di "Grab the moment", inviata alla tv norvegese per il Melodi, che alla fine ha vinto.

La Norvegia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 56 **Debutto:** 1960 **Vittorie:** 3 (nel 1985 con "La det swinge" delle Bobbysocks, nel 1995 con "Nocturne" dei Secret Garden e nel 2009 con "Fairytale" di Alexander Rybak) **Secondi posti:** 1 **Terzi posti:** 1

Record eurovisivi norvegesi. Miglior successo discografico: "Fairytale" di Alexander Rybak (2009) fu primo in 7 paesi e in top 3 o top 5 in altri 10 **Maggior numero di punti (finale):** 387 ("Fairytale" di Alexander Rybak, 2009.1.posto) **Finali centrate*:** 7 su 10 **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (2009)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 e 2006 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, nel 2010 paese ospitante*

Curiosità eurovisive norvegesi.

Nonostante le tre vittorie e ascolti super che fanno della Norvegia uno dei paesi leader dell'Eurovision, spesso il paese ha concluso all'ultimo posto, anche a zero punti: undici ultimi posti, dei quali quattro a zero punti in carriera.

L'anno scorso, dopo quattro qualificazioni consecutive, la Norvegia non ha centrato l'ingresso in finale.

Norvegia multietnica. Nelle ultime 10 edizioni, per quattro volte la Norvegia si è affidata a cantanti con origini straniere e anche l'edizione di casa, vedeva due conduttori su tre con sangue misto (e l'interval act furono i Madcon, duo norvegese composto da artisti di origine africana).

Paesi Bassi - AVOTROS

Artista: O'G3NE **Canzone:** Lights and shadows **Lingua:** Inglese **Etichetta:** BMG (Germania)

Le interpreti. O'G3NE sono un trio vocale composto **dalle sorelle Lisa** (Dordrecht, 21.6.1994), **Amy & Shelley Vol, le ultime due gemelle** (Dordrecht, 18.10.1995). Bambine prodigio, furono lanciate dalla versione Junior di Eurovision, cui presero parte nel 2007 con i nomi di battesimo. Cresciute, sono definitivamente salite agli onori della cronaca vincendo nel 2014 la versione olandese di The Voice (primo trio nel mondo a vincere la manifestazione). Da lì è stata una escalation: il loro terzo album, uscito nel 2016 ha conquistato il primo posto in classifica e il singolo che uscì dopo la loro partecipazione vinse il disco d'oro.

Il brano. Scritto appositamente per la rassegna e per esaltare le loro armonie vocali, il brano porta fra gli altri la firma del padre Rik, autore di molte delle loro canzoni.

I Paesi Bassi all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 58 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 4 (nel 1957 con "Net als toen" di Corry Brokken, nel 1959 con "n Beetje" di Teddy Scholten, nel 1969 con "De troubadour" di Lenny Kuhr e nel 1975 con "Ding-a-Dong" dei Teach-In) **Secondi posti:** 1 **Terzi posti:** 1

Record eurovisivi olandesi. Miglior successo discografico: "Calm after the storm", vince tre dischi d'oro, è ai vertici in mezza Europa e vende oltre 400mila copie nel mondo. L'album è doppio disco di platino. **Maggior numero di punti (finale):** 238("Calm after the storm" dei The Common Linnets, 2014, 2.posto) **Finali centrate*:** 5 su 13 **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (2014)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.*

Curiosità eurovisive olandesi.

I Paesi Bassi nonostante la grande tradizione canora internazionale e nonostante gli ascolti record per il concorso, da quando sono state introdotte le semifinali, sono agli ultimi posti quanto a qualificazioni.

The Common Linnets, battuti solo da Conchita Wurst nel 2014, hanno vinto gli EBBA Awards (European Border Breakers Awards) come migliori esordienti capaci di sfondare a livello internazionale.

Corry Brokken è la sola artista della storia eurovisiva ad essere arrivata prima e poi ultima alla rassegna, rispettivamente nel 1957 e 1958

Nel 1969, Lenny Kuhr vince con "De Troubadour" insieme a Regno Unito, Francia e Spagna: è l'unico storico pari a 4 del concorso.

L'olandese manca dal concorso dal 2010, quando a portarlo in gara fu Sieneke, che non riuscì a centrare la finale: è stata la unica entry nella lingua madre nelle ultimi 17 edizioni. In compenso, nel 2006, parte della canzone delle Treble fu eseguita in una lingua immaginaria.

Polonia - TVP (Telewizija Polska)

Artista: Kasia Mos **Canzone:** Flashlight **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Fonografika (Polonia)

L'interprete: Kasia Mos (Ruda Slaska 3.3.1987). Più volte protagonista alle selezioni polacche per Eurovision, è una cantautrice che ha avuto anche una esperienza come ballerina di burlesque nella compagnia che accompagnava in giro per il mondo i concerti delle Pussycat Dolls. Tanto lavoro negli Usa con loro e al fianco di artiste Kelly Osbourne, Mya e Carmen Electra, prima di tornare in patria e intraprendere la carriera solista ed essere lanciata dal talent show *Must be the Music*. Un album all'attivo, quest'anno ha finalmente vinto la selezione nazionale.

Il brano. Scritto per il concorso di selezione, porta la firma fra gli altri dell'inglese Pete Barringer, del popolare team autoriale DWB.

La Polonia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale:20 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** nessuno **Secondi posti:** 1 (“To nie ja”, Edyta Gorniak, 1994) **Terzi posti:** nessuno

Record eurovisivi polacchi. Miglior successo discografico: “Color of your life” (Michal Szpak, 2016) è triplo disco di platino (60000 copie) e nettamente la canzoni più suonata dalle radio polacche nel 2016. **Maggior numero di punti (finale):** 229 (“Color of your life”, Michal Szpak, 2016, 8. posto) **Finali centrate*:** 5 su 10 **Miglior risultato in semifinale:** 6. posto (“Color of your life”, Michal Szpak, 2016).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca, 2010 e 2011 non partecipa*

Curiosità eurovisive polacche

“**My slowanie**”, di Donatan & Cleo (2014) ha superato i 59 milioni di visite su YouTube grazie ad un video che non lascia spazio all'immaginazione.

Anche un big della musica dance degli anni '90 è salito sul palco eurovisivo sotto bandiera polacca: **Olaf "O-Jay" Jeglitza**, leader del gruppo eurodance tedesco **Real McCoy**. Ha accompagnato nel 2006 gli **Ich Troje**.

Oltre ad aver cantato in inglese e polacco, per due volte la Polonia si è esibita anche in spagnolo, russo e tedesco.

Monika Kuszynska nel 2015 è la prima cantante paraplegica a prendere parte alla manifestazione.

Portogallo – RTP (Radio e Televisao de Portugal)

Artista: Salvador Sobral **Canzone:** Amar pelos dois **Lingua:** Portoghese

Etichetta: Sons em Transito (Portogallo) - Universal Portugal.

L'interprete. Salvador Sobral (Lisbona, 28.12.1999), fratello d'arte, cresciuto fra il Portogallo, gli Usa e Barcellona, è un interprete di matrice jazz lanciato dalla edizione 2009 di *Idolos*, versione lusitana di *Pop Idol*. Ha all'attivo un album d'esordio ma lo scorso novembre è uscito con un nuovo singolo per Universal Music. Attualmente si esibisce con un suo quartetto jazz.

Il brano. Vincitore contro ogni pronostico del Festival da Canção, il concorso nazionale lusitano, grazie all'interpretazione intensa dell'artista, il pezzo porta la firma della sorella di lui, **Luisa Sobral**, che dopo essere anche lei partita da *Pop Idol* oggi è una delle cantautrici jazz più apprezzate e famose del Portogallo e d'Europa. Arriva ad Eurovision dopo aver conquistato i vertici delle classifiche lusitane e trascinato in top 5 persino il suo vecchio album passato inosservato al momento dell'uscita.

Il Portogallo all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 49 **Debutto:** 1996 **Vittorie:** nessuno **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 6. posto (1996).

Record eurovisivi portoghesi. Miglior successo discografico: "Conquistador" (Da Vinci, 1989), disco di platino in patria. **Maggior numero di punti (finale):** 92 ("O meu coracao nao tem cor", Lucia Moniz, 1996, 6. Posto) **Finali centrate*:** 4 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** 2.posto (2008)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. 2013 e 2016 non partecipa*

Curiosità eurovisive portoghesi.

Salvador Sobral soffre da qualche anno di un problema cardiaco che lo ha costretto a limitare gli sforzi: su indicazione medica, si è infatti presentato solo due giorni prima del concorso e in deroga al regolamento, è stato rimpiazzato nelle due prove dalla sorella e autrice della canzone Luisa Sobral.

Sono partite dall'Eurovision le carriere di due artiste poi diventate protagoniste a livello mondiale nei rispettivi settori: la fadista Dulce Pontes, in gara a Roma nel 1991 e Sara Tavares, nella world music, che debuttò sedicenne nel 1994.

"E depois do adeus" di Pedro Carvalho del 1974, nonostante l'ultimo posto è scolpita per sempre nella storia della musica portoghese: fu infatti la canzone che – suonata da Radio Renascença – fu uno dei due segnali per dare il via alla Rivoluzione dei Garofani, che in sole 24 ore rovesciò il regime salazarista, riportando la democrazia in Portogallo.

Il Portogallo ha un record quasi invidiabile: è uno dei pochissimi paesi ad aver sempre cantato nella propria lingua, sebbene in alcuni anni mescolata all'inglese o altre lingue. In tutte e 49 le entries lusitane c'è prevalenza di portoghese. Escludendo i paesi anglofoni e Malta (che ha anche due brani in maltese), solo l'Italia ha sempre inserito la propria lingua nei testi delle proprie canzoni.

Regno Unito – BBC (British Broadcasting Corporation)

Artista: Lucie Jones **Canzone:** Never give up on you **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Art People (Danimarca)

L'artista. Lucie Jones (Cardiff 20.3.1991) è una cantante lanciata dalla sesta edizione di X Factor Uk, (quella vinta dai Jedward, poi due volte rappresentanti irlandesi ad Eurovision) nella quale chiuse all'ottavo posto. Da allora per lei una carriera nei live ed una esperienza come modella, una come attrice e la partecipazione al musical Les Miserables ed in altri musical. Il concorso di selezione britannico segna il suo ritorno alla musica, dopo l'EP uscito senza grossi riscontri nel 2015.

Il brano. La canzone con cui ha vinto la selezione porta la firma della rock band dei The Treatment ma soprattutto della danese Emmelie De Forest, vincitrice dell'edizione 2013 dell'Eurovision Song Contest.

Il Regno Unito all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 60 **Debutto:**1957 **Vittorie:** 5 (1967, 1969 1976, 1981, 1997
Secondi posti: 15 **Terzi posti:** 3

Record eurovisivi britannici. Miglior successo discografico: "Congratulations" (1968) conquista la vetta in 6 paesi ed è in top 3 in mezza Europa. Ancora oggi è uno dei brani britannici più popolari al mondo. **Maggior numero di punti (finale):** 227 ("Love shine a light", Katrina & The Waves, 1997, 1. posto)

Paese ammesso direttamente in finale essendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive britanniche.

Nel 1969, la scozzese Lulu vince con "*Boom bang-a-bang*" nell'unico successo a pari merito (a quattro) del concorso insieme a Francia, Spagna e Paesi Bassi. La canzone divenne celebre in tutto il mondo e recentemente è stata usata in Italia nello spot di una nota marca di succhi di frutta.

"Ooh aah just a little bit", appena ottava nel 1996, lanciò la carriera internazionale di **Gina G** e fu anche candidata al Grammy Award come migliore produzione dance.

E' del 2003 l'unico storico zero britannico: l'impresa riuscì al duo Jemini.

La ArtPeople, danese, che edita il brano di Lucie Jones, è la prima etichetta straniera che gareggia sotto le insegne del Regno Unito.

Repubblica Ceca – CT (Ceska Televize)

Artista: Martina Barta **Canzone:** My turn **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Universal

L'interprete. **Martina Barta o Bartova**, come da quelle parti è tipico dei cognomi per le donne (Praga 1.9.1988), è una cantante e musicista che dopo aver cominciato a Praga, con il quartetto jazz the JJ Jazzmen, del quale tuttora fa parte e aver preso parte al musical Robin Hood da qualche tempo (esattamente dal 2014) è componente aggiuntiva della jazz e swing band tedesca 4 to the bar. Musicista decisamente 'alta' per formazione e genere, visto che suona il corno francese, si esibisce quasi esclusivamente suonando jazz, swing e bossanova e appunto collabora con una partyband/coverband che in Germania è popolare per il crossover fra questo genere di musica e i ritmi più ballabili. Selezionata internamente dalla tv ceca.

Il brano Selezionato dall'artista stessa fra i due che le erano stati proposti perché giudicato più adatto alle sue corde, è scritto da un team inglese composto dal pool di autori denominato DWB, autore di brani pop per numerosi artisti in giro per il mondo, fra cui anche Kate Ryan e i Clouseau, e Kyler Niko, giovane musicista emergente

La Repubblica Ceca all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 6 **Debutto:**2007 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 25. Posto (Gabriela Guncikova, 2016)

Record eurovisivi cechi. Miglior successo discografico: "Have some fun" di Tereza Kerndlova (2008) ha raggiunto il quinto posto in patria. **Maggior numero di punti (finale):** 41 ("I stand", Gabriela Guncikova, 2016, 25. Posto) **Finali centrate*:** 1 su 5 **Miglior risultato in semifinale:** 9.posto (2016)

Curiosità eurovisive ceche.

Il paese è stato il primo a portare la lingua rom in concorso alla rassegna: è successo nel 2009 con "*Aven Romale*" dei **Gipsy.cz**, che conteneva anche dei versi appunto nella lingua nomade.

Due ultimi posti in semifinale nelle prime tre partecipazioni: è record negativo per l'Eurovision. In una di queste ha addirittura fatto zero punti

Per la prima volta nella storia l'anno scorso la Repubblica Ceca ha centrato la finale. Fra i paesi che hanno preso parte all'Eurovision, da quando sono state inserite le semifinali, solo Andorra, Slovacchia e Monaco non ce l'hanno mai fatta.

Romania – TVR (Televiziune Romaneasca)

Artisti: Ilinca e Alex Florea **Canzone:** Yodel it! **LINGUA:** Inglese **Etichetta:** Cat Music (Romania).

Gli interpreti. Accoppiata di artisti che si sono uniti per l'occasione e hanno vinto il concorso di selezione nazionale.

Ilinca Bacila (Targu Mures, 14.4.1998), è una interprete salita agli onori delle cronache per la sua partecipazione a *Vocea Romaniei*, la versione rumena di The Voice, a *Romania's Got Talent* e ad *X Factor Romania*. E' specializzata nello yodel.

Alexandru Ionut Florea (Constanta 15.9.1994), cantautore, anche lui è un figlio dei talent avendo partecipato a *Vocea Romaniei*, ma in una edizione diversa da quella della compagna di palco. Entrambi non hanno grosse esperienze discografiche alle spalle.

Il brano. Porta la firma di due ben noti autori del panorama musicale rumeno, Mihai Alexandru e Alexandra Niculae. Il primo ha contattato su facebook Ilinca per fargliela cantare visto che era l'unica che conosceva a saper cantare lo yodel che aveva inserito, successivamente è stato chiamato anche Florea.

La Romania all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale:20 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 2 (2005, "Let me try", Luminita Anghel & System; 2010, "Playing with fire", Paula Seling & Ovi).

Record eurovisivi rumeni. Miglior successo discografico: "Zaleilah", Mandinga (2012), primi in patria, entrano in classifica in 10 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 172 ("Tornerò", Mihai Traistariu, 2006, 4.posto) **Finali centrate*:** 9 su 9 **Miglior risultato in semifinale:** 1. posto (2005)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2004, 2007, 2009 direttamente in finale per il regolamento dell'epoca.*

Curiosità eurovisive rumene.

Insieme ad Ucraina, Russia ed Azerbaigian ha sempre centrato la qualificazione per la serata finale, anche grazie al robusto contributo dei connazionali sparsi in giro per l'Europa.

Nel 2006, 2007 e 2008 le canzoni rumene contenevano parti in italiano: nel 2006 il titolo (*Tornerò*) e il ritornello, nel 2007 una strofa (e uno dei componenti della ensemble che la eseguiva, i **Todomondo** era il napoletano **Ciro De Luca**) e nel 2008 parte del testo.

L'anno scorso la Romania, che aveva selezionato Ovidiu Anton attraverso il consueto concorso nazionale, è stata squalificata a due settimane dal via per colpa della morosità della tv nei confronti della EBU. Quest'anno è stata riammessa dietro la promessa del saldo dei debiti.

Serbia - RTS (Radio Televizija Srbije)

Artista: Tijana Bogicevic **Canzone:** In too deep **Lingua:** Inglese **Etichetta:** RTS/Universal

L'interprete. Tijana Bogicevic (Novi Sad, 1.11.1981), cantante e corista dalla grande esperienza live ma poco più che nuova per il mondo della discografia. All'attivo ha infatti solo due singoli. Si tratta per lei di fatto di un ritorno nella rassegna, anche se in una veste diversa: nel 2011 è stata infatti corista di Nina in "Caroban". Attualmente Tijana Bogicevic – selezionata internamente dalla tv del suo paese – vive e lavora come cantante a Boston dove si è sposata con il cantante Mark Robertson.

Il brano. Scritto per l'occasione, il team è lo stesso del brano bulgaro e di quello macedone, lo stesso che l'anno scorso ha firmato il brano di Poli Genova quarto classificato e che quest'anno ha tre brani in gara.

Autori. I capofila sono **Joacim Persson**, già autore e produttore per Tokyo Hotel, Ashley Tisdale, Kelly Clarkson, John Legend, Lady Gaga e tanti altri e il bulgaro **Borislav Milanov**, già autore anche per Alexandra Stan.

La Serbia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 10 **Debutto:** 2007 **Vittorie:** 1 (nel 2007 con "Molitva" di Marija Serifovic) **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** 1 (2012)

Record eurovisivi serbi. Miglior successo discografico: "Nije ljubav stvar" di Zeljko Joksimovic (2012) è stato un successo in tutti i Balcani. **Maggior numero di punti (finale):** 268 ("Molitva", Marija Serifovic, 2007, 1. posto) **Finali centrate*:** 6 su 7 **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (2007)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. Nel 2008 paese ospitante, 2014 non partecipa*

Curiosità made in Serbia.

La Serbia è il solo paese, esclusa la Svizzera nella prima edizione, ad aver vinto alla prima partecipazione, nel 2007, con **Marija Šerifović** e il brano "Molitva".

Nel 2010 si scomodò per scrivere la canzone nientemeno che **Goran Bregović**: "Ovo je Balkan" fu cantata all'Eurovision da **Milan Stanković**, poi l'autore ne ha fatto un proprio successo nella versione spagnola "Balkañeros".

Slovenia – TV SLO (Radiotelevizija Slovenija)

Artista Omar Naber **Canzone:** On my way **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Nika Records (Slovenia).

L'interprete. **Omar Karim Naber** (Lubianan, 7.7.1981), di madre slovena e padre della Giordania, torna a rappresentare la Slovenia a 12 anni di distanza dall'ultima apparizione, proprio a Kiev. Il cantautore ha vinto il concorso di selezione sloveno. Dal 2005, anno della sua vittoria alla versione slovena di *Got Talent*, la sua fama è cresciuta sino a farlo diventare uno degli artisti di punta del pop sloveno, con quattro album incisi tutti ai vertici della classifica.

Il brano Cantautore affermato anche come autore per altri, ha scritto di suo pugno la canzone eurovisiva.

La Slovenia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 23 **Debutto:** 1993 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno
Terzi posti: nessuno **Miglior risultato:** 7.posto (1995, 2001)

Record eurovisivi sloveni. Miglior successo discografico: "Here for you" dei Maraaya (2015) è stata in vetta in patria ed è entrata nelle charts di mezza Europa **Maggior numero di punti (finale):** 96 ("No one", Maja Keuc, 20011, 13.posto) **Finali centrate*:** 4 su 13 **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (1993)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali.*

Curiosità eurovisive slovene

Per molto tempo in Italia, l'Eurovision Song Contest, anche negli anni di assenza della RAI è stato visibile oltrechè sulla svizzera RSI anche su Koper Capodistria, sino a quando la tv lo ha trasmesso.

Le Sestre, in gara nel 2002 sono state le prime drag queen in concorso all'Eurovision Song Contest: chiusero tredicesime.

Omar Naber è il secondo artista a rappresentare la Slovenia per due volte: la prima è stata Daria Svajger, che col suo settimo posto è anche quella che ha fatto meglio fra tutti: fu in gara nel 1995 e poi nel 1999.

Spagna - RTVE (Radiotelevision Espanola)

Artista: Manel **Canzone:** Do it for your lover **Lingua:** Spagnolo, Inglese **Etichetta** Sony Music Spain (Spagna).

L'interprete. Manel Navarro Quesada (Sabadell 7.3.1996). Cantautore catalano, comincia mettendo i brani su youtube, e poi vince da adolescente il concorso *Catalunya Teen Star* a cui segue il primo singolo. Dopo aver aperto il tour delle Sweet California, una girlband spagnola di grande successo, firma un contratto con la Sony e incide un secondo singolo. Si è qualificato vincendo la lunga selezione spagnola, cominciata on line e finita con un galà al termine del quale sono scoppiate accuse di brogli per presunti legami fra alcuni dei giudici e la casa discografica. Accuse respinte al mittente da TVE.

Il brano. Scritto originariamente in inglese, è stato tradotto per il concorso in spagnolo, lasciando in inglese il ritornello. Ne è autore lo stesso Manel insieme a Rayito, popolare compositore di musica pop e gitana che ha scritto fra gli altri anche per Ricky Martin, il Latin Grammy winner David Bisbal e tanti altri big spagnoli e latini.

La Spagna all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 57 **Debutto:** 1961 **Vittorie:** 2 (nel 1968 con "La, la, la" di Massiel e nel 1969 con "Vivo cantando" di Salomé) **Secondi posti:** 4 (1971, 1973, 1979, 1995) **Terzi posti:** 1 (1984).

Record eurovisivi spagnoli. Miglior successo discografico: "Eres tu" dei Mocedades oltre ad aver conquistato la vetta in mezza Europa, è entrata in top 10 negli Usa. Vanta versioni in 20 lingue diverse **Maggior numero di punti (finale):** 125 ("Eres tu"; Mocedades, 2. posto)

Paese ammesso direttamente in finale essendo parte dei "Big 5".

Curiosità eurovisive spagnole.

Le uniche due vittorie spagnole, peraltro consecutive, hanno storie curiose. Nel 1968 vinse di un punto davanti alla famosa "Congratulations" di **Cliff Richard**. Nel 1969 vinse insieme a Francia, Regno Unito e Olanda: allora non esisteva una discriminante per evitare il pareggio.

Spagna alla disperata ricerca di un risultato dignitoso: a parte i due decimi posti di Pastora Soler (2012) e Ruth Lorenzo (2014), l'ultimo piazzamento nelle zone alte è il sesto posto di David Civera nel 2001. Per ritrovare la Spagna in top 5 bisogna invece andare indietro sino al 1995 col secondo posto di Anabel Conde.

Nelle edizioni 2014 e 2015 c'è stata un po' d'Italia sul palco dell'Eurovision: il ballerino che accompagnava le artiste in gara era infatti il siciliano Giuseppe Di Bella.

Svezia - SVT (Sverige Television)

Artista: Robin Bengtsson **Canzone:** I can't go on **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Capitol Sweden (Gruppo Universal)

L'artista. Robin Bengtsson (Svenljnuga 24.4.1990) è stato lanciato dal terzo posto nella versione svedese di *Pop Idol nel 2008* e successivamente la sua carriera è proseguita fra partecipazioni al Melodifestivalen, il concorso nazionale e partecipazione a show televisivi. Un solo EP all'attivo ma la sue due ultime partecipazioni al Melodifestivalen sono state un successo: l'anno scorso, pur arrivando quinto la sua canzone è arrivata al disco di platino, quest'anno la vittoria che gli ha consegnato il biglietto per Kiev

Il brano Firme importanti nel panorama svedese per il suo brano. Su tutte quelle di David Krueger e Hamed "K-One" Pirouzpanah, che firmarono anche "Undo" di Sanna Nielsen, terza all'Eurovision 2015. Poi Robin Stjernberg, che rappresentò la Svezia in patria nell'edizione 2013

La Svezia all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 56 **Debutto:** 1958 **Vittorie:** 6 (1974, 1984, 1991,1999, 2012, 2015) **Secondi posti:** 1 (1966) **Terzi posti:** 6 (1983, 1985, 1995, 1996, 2011, 2014).

Record eurovisivi svedesi. Miglior successo discografico: "Euphoria" di Loreen (2012), ha vinto 26 dischi di platino, vendendo 2 milioni di copie, 18 primi posti in Europa e altri 10 piazzamenti in top 3 **Maggior numero di punti (finale):** 372 ("Euphoria", Loreen, 2012, 1. posto) **Finali centrate*:** 7 su 8 **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (2011, 2012, 2015).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. 2004, 2005, 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora, 2013 e 2016 paese ospitante.*

Curiosità eurovisive svedesi.

Loreen con 372 punti nel 2012 ha realizzato il secondo maggior punteggio di sempre col vecchio sistema di calcolo, dietro a "Fairytale" di Alexander Rybak (2009) e davanti al vincitore del 2015 **Mans Zelmerlow**.

La Svezia è uno dei paesi leader della rassegna, se non altro come audience, eppure una volta ha mancato la qualificazione. L'impresa è "riuscita" ad **Anna Bergendahl**, undicesima in semifinale con la ballata "This is my life" nel 2010.

Nel 1974 gli **Abba** vinsero con "Waterloo", regalando il primo successo alla Svezia: oggi hanno un fatturato superiore a quello della Volvo.

Svizzera – SGS SSR Idée Suisse

Artista: Timebelle **Canzone:** Apollo **Lingua:** Inglese **Etichetta:** autoproduzione/Universal

Gli interpreti. Timebelle sono una band multietnica con base a Berna composta dai rumeni Miruna Manescu (voce) ed Emmanuel Andriescu (polistrumentista) e dallo svizzero Samuel Forster. Si sono conosciuti all'Università di Berna e hanno cominciato a fare musica insieme. Il nome deriva dallo Zytglogge, la medioevale torre simbolo di Berna, il cui orologio astrologico è sito protetto dall'Unesco.

I Timbelle hanno all'attivo oltre alla partecipazione alla finale elvetica due anni fa solo un EP uscito sempre nel 2015 e quindi questo potrebbe essere il loro trampolino di lancio. Alla seconda partecipazione al concorso di selezione hanno staccato il biglietto eurovisivo.

Il brano. E' una produzione elvetico-svedese, scritto da Elias Näslin, Nicolas Günthardt e Alessandra Günthardt.

La Svizzera all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 57 **Debutto:** 1956 **Vittorie:** 2 (nel 1956 con "Refrain" di Lys Assia e nel 1988 con "Ne partez pas sans moi" di Céline Dion) **Secondi posti:** 3 (1958, 1963, 1986) **Terzi posti:** 3 (1961, 1982, 1993).

Record eurovisivi svizzeri Miglior successo discografico: "Ne partez pas sans moi" di Celine Dion (1988) vende 300 mila copie nel mondo e lancia la carriera di Celine Dion **Maggior numero di punti (finale):** 148 ("Moi, tout simplement" di Annie Cotton, 1993, 3.posto) **Finali centrate*:** 4 su 12 **Miglior risultato in semifinale:** 4.posto (2014)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. 2006 direttamente in finale per il regolamento di allora*

Curiosità eurovisive svizzere

La Svizzera oltre all'inglese, ha utilizzato almeno una volta tutte le lingue nazionali, compreso il romancio, portato in concorso nell'edizione di casa a Losanna dai **Furbaz** nel 1989.

La Svizzera si è affidata diverse volte a cantanti italiani o di origine italiana: due volte a Mariella Farrè (1983 da sola e nel 1985 con Pino Gasparrini), due volte a Paola Del Medico (1969, 1980), una volta a testa a Franca Di Rienzo (1961), Gianni Mascolo (1968), Daniela Simmons (1986), Duilio (1994), Paolo Meneguzzi (doppio passaporto, 2008), Anna Rossinelli (2011).

Il produttore dei Timebelle è il rumeno Mihai Alexandru, che in questa edizione firma anche la canzone in gara per la Romania.

Ucraina – NTU (Natsionalna Telekompaniya Ukrayiniy)

Artista: O.Torvald **Canzone:** Time **Lingua:** Inglese **Etichetta:** Best Music (Ucraina).

Gli interpreti. **O.Torvald** sono una rock band composta da Evgeniy Halich (voce e chitarra), Denys Myzyuk (chitarra e cori), Oleksandr Solokha (batteria), Mykyta Vasyl'yev (basso) e Mykola Rayda (piano e dj). Fondati nel 2005, e con sei album in studio pubblicati tra il 2008 e il 2014, hanno all'attivo la partecipazione a diversi concorsi nazionali e suonato in diversi festival nazionali, condividendo il palco con artisti da tutto il mondo. Hanno vinto il concorso di selezione nazionale e si sono così qualificati per l'Eurovision in casa.

Il brano. Sono loro stessi ad aver firmato la canzone con la quale hanno vinto e che ora suoneranno nella rassegna europea.

L'Ucraina all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 14 **Debutto:** 2003 **Vittorie:** 2 (2004, "Wild dances", Ruslana e 2016, "1944", Jamala) **Secondi posti:** 2 (2007,2008) **Terzi posti:** 1 (2013)

Record eurovisivi ucraini. Miglior successo discografico: "Wild dances" di Ruslana" è disco di diamante in Ucraina con oltre 500mila copie, disco d'oro in altri tre paesi ed è in classifica in mezza Europa **Maggior numero di punti (finale):** 534 ("1944", Jamala, 2016, 1.posto) **Finali centrate*:** 10 su 10 **Miglior risultato in semifinale:** 1.posto (2008)

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. 2007 direttamente in finale per il regolamento di allora, 2005 paese ospitante, 2014 non partecipante.*

Curiosità eurovisive ucraine

Quest'anno ovviamente sarà direttamente in finale, come campione in carica e paese ospitante, ma da quando esistono le semifinali si è sempre qualificato per la finale, come Russia, Romania e Azerbaigian

E' la terza canzone in concorso col titolo "Time" dopo quella degli israeliani Izabo nel 2012 e quella dei bielorusi Uzari e Maimuna nel 2015, entrambe eliminate in semifinale.

"1944" di Jamala è la prima canzone di un'artista ucraina mai uscita sul mercato italiano insieme all'album omonimo.

Ungheria - Duna TV

Artista: Joci Papai **Canzone:** Origo **Lingua:** Ungherese **Etichetta:** Magneoton (Ungheria)

L'interprete. **Josze Papai** (Tata 22.9.1981), di origini rumene, ha iniziato la sua carriera nel 2005 facendo parte del cast della seconda stagione di Megasztar, la versione locale di Pop Idol. Attivo da allora con diversi singoli e album, ha avuto il suo maggior successo con "Mikor a test örexik" non più tardi di due anni fa.

Il brano. La canzone che porterà all'International Exhibition Center, la succitata "Origo", è di sua composizione tanto per il testo quanto per la musica.

L'Ungheria all'Eurovision Song Contest

Partecipazioni compresa l'attuale: 15 **Debutto:** 1994 **Vittorie:** nessuna **Secondi posti:** nessuno **Terzi posti:** nessuno **Miglior risultato:** 4. Posto (1994).

Record eurovisivi ungheresi. Miglior successo discografico: "Kedvesem" di ByeAlex (2013) è prima in Ungheria, decima in Svezia e in classifica in altri 13 paesi europei. **Maggior numero di punti (finale):** 143 ("Running", Kallay Saunders, 2014, 5.posto) **Finali centrate*:** 7 su 9 **Miglior risultato in semifinale:** 2.posto (2007).

() dal 2004, anno di introduzione delle semifinali. 2004, 2006 e 2010 non partecipante*

Curiosità eurovisive ungheresi

Dopo le prime quattro partecipazioni, si è presa sei anni di pausa, prima di tornare stabilmente dal 2005, saltando comunque le edizioni 2006 e 2010. Dal 2011, anno del rientro, ha sempre centrato la qualificazione in finale.

"Kedvesem" di ByeAlex (2013) è sin qui il primo e unico remix in concorso nella storia eurovisiva: il brano è arrivato in gara infatti nella versione che prevedeva l'intervento del dj Zoohacker.

Fucina di talenti e di canzoni di successo

Diversi brani eurovisivi hanno avuto nel corso degli anni un successo imponente, qualcuno anche ben oltre le attese e in tempi recenti, anche grazie all'avvento della pubblicazione digitale, la quasi totalità dei brani in concorso sono comparsi nelle classifiche del continente.

Andando indietro con gli anni si ricordano successi enormi. **"Nel blu dipinto di blu"**, di Domenico Modugno, nel 1958, vinse il Grammy Award (unico brano italiano) dopo il passaggio europeo e **"Non ho l'età"** superò largamente i 4 milioni di copie nel mondo dopo il trionfo eurovisivo.

E negli anni '60 e '70 l'Eurovision lanciò successi planetari come **"Poupée de cire, poupée de son"**, **"Puppet on a string"**, **"Congratulations"**, **"La La La"**, **"Boom bang a Bang"**, **"Eres tu"**, sino alla celebre **"Waterloo"** degli Abba o a brani come **"Save your kisses for me"**, **"Ein bisschen frieden"** (oltre 3,5 milioni di copie), **"J'aime la vie"** (1,5 milioni e 4 dischi di platino).

O anche **"Zwei kleiner italiener"**, della tedesca Connie Froboess, sesta nel 1962, che vendette un milione di copie. Negli ultimi 20 anni sono costellati di successi discografici, ma alcuni di questi sono clamorosi. Nel 1996, **"Ooh aah just a little bit"** di **Gina G** fu candidata al Grammy come miglior produzione dance e dopo aver conquistato l'Europa arrivò anche negli Usa e perfino in Giappone e Libano.

Nel 2000 **"Fly on the wings of love"** degli **Olsen Brothers**, oltre a far arricchire chi aveva scommesso sulla loro vittoria (quotata 150 a 1), batte il record (tuttora da loro detenuto) di vendite in un solo giorno in Danimarca: ben 100000. E c'è persino chi è entrato nel Guinness dei Primati: si tratta di **"Hard rock hallelujah"** dei **Lordi**, **brano vincitore del 2006**: in piazza del mercato ad Helsinki, 80 mila persone in coro eseguirono il karaoke del brano, che nel frattempo aveva scalato le classifiche.

Gli ultimi anni: successi italiani ed europei

L'intuizione della Sugar, che nel 2011 decise di investire sul ritorno dell'Italia in concorso, accettando la proposta della Rai, si è rivelata felice: **Raphael Gualazzi**, oltre al secondo posto, raccolse la vetta delle chart jazz in 8 paesi d'Europa e da allora gira il mondo, recentemente è sbarcato anche in Canada. Nel 2012 **Nina Zilli** ha avuto un discreto riscontro digitale.

Marco Mengoni (2013) dopo il buon riscontro de **"L'essenziale"** in Europa, ha lanciato la versione spagnola **"Incomparable"**, conquistando la vetta della classifica digitale. E anche **"Grande Amore"** de **Il Volo**, pur non avendo avuto un riscontro eccezionale a livello di vendita, ha comunque aumentato a dismisura la popolarità del trio in Europa.

E che dire di **"Euphoria"** di **Loreen**, il brano vincitore dell'edizione 2012? Parlano le cifre: **oltre 3 milioni di copie vendute nel mondo, 23 dischi di platino e la testa della classifica in 21 paesi. Fra questi, non c'è l'Italia**, come non c'era fra i paesi che due anni prima, sancirono il trionfo di **"Satellite"** di **Lena** e del suo album d'esordio **"My cassette player"**: la canzone superò i 2 milioni di copie (triplo disco di platino) e raggiunse la vetta in 6 paesi, l'album superò il mezzo milione di copie. **Loreen** con la sua **"Euphoria"** raggiunse il disco d'oro (25.000 copie in Italia) solo nel 2013.

L'anno dopo, nonostante il decimo posto con **"Taken by a stranger"**, **Lena** vinse gli MTV European Awards come artista europea dell'anno. **Loreen** fu acclamata persino dalla banda della guardia reale, che il giorno dopo la sua vittoria invece delle solite marce, salutò la città suonando **"Euphoria"**. **Lena** fu accolta da 40mila persone ad Hannover nel suo primo concerto da vincitrice e al suo sbarco in patria al ritorno da Oslo fu accolta con gli onori riservati ad un capo di stato.

Infine, la vittoria di **Conchita Wurst** nel 2014: se anche il brano, pur con buonissimi riscontri, non è stato il best selling dell'edizione, del personaggio e della sua canzone hanno parlato tutti: "**Rise like a phoenix**" e l'esibizione dell'artista austriaca hanno fatto il giro del mondo: ne hanno parlato persino negli Stati Uniti, dove subito dopo la rassegna, le parole "Eurovision" e "Conchita Wurst" erano le più cercate in rete.

Su Google e Twitter è stata uno dei trend topic del 2014 e persino l'Italia, solitamente refrattaria alle questioni eurovisive, è stata travolta dal ciclone **Conchita Wurst**: Padova Pride Village, Domenica In e Festival di Sanremo le tappe nel nostro paese, dove per la prima volta una canzone dell'**Eurovision** che non fosse italiana o non fosse la traduzione in italiano di un brano straniero è arrivata nella top 10 in classifica: il singolo eurovisivo è arrivato al numero 4 su iTunes, dopo aver sbancato a livello digitale, diverse classifiche europee. E nelle nostre tv e sui nostri giornali si è continuato a parlare di lei e della rassegna per mesi. Non era mai successo, in Italia.

A livello di vendite, sia digitali che fisiche, i trionfatori dell'edizione 2014 sono stati però gli olandesi **The Common Linnets**, con "**Calm after the storm**", la cui canzone ha vinto tre dischi di platino ed ha conquistato la vetta o la top 3 in quasi tutta Europa, meno che in Italia, regalando al progetto anche la vittoria agli EBBA Awards (European Breaker Borders Awards), il premio dell'EBU e dell'UE per quegli esordienti capaci di trovare successo immediato anche oltre confine. "**Heroes**", il brano vincente del 2015, ha conquistato sei dischi di platino e il primo posto o la top 5 in 15 paesi europei.

L'albo d'oro eurovisivo: quanti talenti

Sette vittorie per l'Irlanda, paese col maggior numero di vittorie nella storia della rassegna, due quelle italiane (si veda la scheda di seguito). Fra i nomi noti che hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione **Céline Dion** (Svizzera 1989), **Sandie Shaw** (Regno Unito 1967), **France Gall** (Lussemburgo 1965, nell'edizione di Napoli), **Vicky Leandros** (Lussemburgo 1972). Altri nomi sono stati lanciati dall'Eurovision, con o senza la vittoria: fra gli altri **Julio Iglesias** (1970), **Olivia Newton John** (1974), **ABBA** (1974), **Johnny Logan** (1980 e 1987), **Lara Fabian** (1988), **t.A.T.u.** (2003), **Serebro** (2007), **Lena** (2010), **Loreen** (2012).

Le vittorie italiane

Due sole, come è noto, le vittorie italiane: nel 1964 con **Gigliola Cinquetti**, a Copenaghen col brano "Non ho l'età" e nel 1990 con **Toto Cutugno** sul palco di Zagabria con "Insieme: 1992". L'Italia ha messo insieme anche due secondi posti (nel 1974 sempre con Gigliola Cinquetti che cantò "Si", nel 2011 con Raphael Gualazzi e la sua "Madness of love") e cinque terzi posti (nel 1958 con "Nel blu dipinto di blu" di Modugno **che poi vinse il Grammy**; nel 1963 con Emilio Pericoli e "Uno per tutte", nel 1975 con Wess e Dori Ghezzi con "Era", nel 1987 con Umberto Tozzi e Raf con "Gente di mare" e nel 2015 con "Grande amore" de Il Volo).

...e ucraine

Due successi per l'Ucraina. La prima volta il Paese si è imposto nel 2004 sul palco di Istanbul con "**Wild dances**" di **Ruslana**. Il brano, tuttora il maggior successo eurovisivo ucraino, è diventato una sorta di icona per i fan eurovisivi. La cantante oggi alterna l'attività musicale a quella politica: è stata infatti fra le principali animatrici della rivoluzione arancione che ha combattuto il presidente Victor Yanukovich e portato all'incarcerazione del primo ministro Yulia Timoschenko.

L'altra, a sorpresa, lo scorso anno, sul palco di Stoccolma, con una canzone che si rifaceva alla deportazione dei tatarini di Crimea da parte dei russi nella seconda guerra mondiale, "**1944**" di **Jamala**.

Eurofestival.News: dal 2010 il punto di riferimento per l'informazione eurovisiva in Italia

Dal 28 Febbraio 2010 c'è un punto di riferimento per tutti coloro che seguono o iniziano a conoscere l'Eurovision Song Contest. È **Eurofestival News** (eurofestivalnews.com - eurofestival.news), il primo newsblog italiano interamente dedicato a questo evento, con notizie, anticipazioni, approfondimenti, interviste ai protagonisti, contenuti esclusivi (come gli ascolti tv dell'Eurovision in Italia dal 1987 ad oggi), oltre naturalmente a realizzare questa guida e iniziative speciali come l'annuale Web Contest che ogni anno coinvolge migliaia di lettori e una speciale giuria composta da volti noti della tv, musica, radio e web.

Oggi **Eurofestival.News** può contare sulla presenza in tutte le più importanti directory news italiane (Google News, Bing News e Libero 24/7), citazioni su stampa, radio e tv (Radio2, Radionorba, Lattemiele, Discoradio, Radio San Marino, Radio Stonata, Telestense, Videostar, San Marino RTV, Rai Gulp, Rai5, Rai2...) e una redazione che ha prodotto oltre 2.900 tra articoli e approfondimenti, che hanno raggiunto milioni di lettori che si sono informati - e continuano a farlo - sulle nostre pagine web e sui nostri profili social.

Chi c'è dietro Eurofestival.News. Il newsblog viene fondato il 28 febbraio 2010 da una idea di **Alessandro Pigliavento** e **Emanuele Lombardini**, che decidono di mettere insieme le loro conoscenze e la loro esperienza con l'obiettivo di far conoscere anche agli italiani l'Eurovision Song Contest, ad un anno (tra l'altro) dal grande ritorno del 2011 (dopo una lunghissima assenza).

Nel tempo il successo e la continua crescita del numero di lettori (mai fermatasi dal 2010 ad oggi) ha portato anche ad un ampliamento della nostra redazione "virtuale", con sette membri fissi (Alessandro Pigliavento, Emanuele Lombardini, Cristian Scarpone, Michele Imberti, E.P., Federico Rossini e Andrea Bonetti) e diversi collaboratori. Dall'edizione 2014 i nostri inviati sono anche ufficialmente in sala stampa all'Eurovision Song Contest, alla pari di importanti testate nazionali ed internazionali.

Guida all'Eurovision Song Contest 2017

Testi della Guida a cura di: Emanuele Lombardini. Ternano, classe 1975, giornalista professionista, laureato in Scienze della Comunicazione. Dal 1996 ad oggi ha scritto e collaborato con le sedi regionali delle principali testate nazionali, occupandosi di cronaca, sport, musica e spettacoli. Per un decennio cronista e speaker radiofonico, poi redattore per una agenzia di stampa nazionale ed un quotidiano regionale, oggi è un freelance e collabora col quotidiano *Avvenire* e col quotidiano online umbro *lanotziaquotidiana.it*. Cura il sito dedicato alla musica europea *Euromusica - Dove c'è Musica* (euromusica.org).

Supervisione della Guida e pubblicazione in eBook: Alessandro Pigliavento. Classe 1977, romano di nascita, milanese di adozione da oltre 16 anni. Ex assistente di direzione per uno dei network radiofonici più ascoltati in Italia (Radio 105), scrive di musica, media e tecnologia dal 2005. È Web Marketing Specialist e Social Media Manager di professione.

Supervisione della Guida: Cristian Scarpone. Foggiano, classe 1989, vive e lavora a Jena, in Germania. È stato cofondatore e autore del portale musicale *All Music Italia* (allmusicitalia.it) e speaker di *Radio Stonata* (radiostonata.com), una delle web radio più ascoltate d'Italia, dal 2013 partner di Eurofestival News per la realizzazione di diversi speciali dedicati all'Eurovision. Nel 2015 ha iniziato una collaborazione con *Wiwibloggs*, uno dei blog eurovisivi internazionali più seguiti. Da due anni è accreditato per Eurofestival News all'Eurovision Song Contest.

Un ringraziamento speciale anche ad Andrea Bonetti e Federico Rossini per il supporto nella realizzazione di questa utile ma impegnativa Guida all'evento.

Good Evening Europe | Il primo libro italiano sull'Eurovision Song Contest

Dall'esperienza di Eurofestival News nasce anche "*Good Evening Europe*", il primo libro italiano interamente dedicato all'Eurovision Song Contest. Ne è autore **Emanuele Lombardini**. Il volume uscito nel 2012 ed in distribuzione nel circuito *ilmiolibro.it* racconta la storia della rassegna in chiave italiana, svizzera e sammarinese, attraverso notizie inedite, curiosità, cifre, interviste ai protagonisti (cantanti, autori, commentatori) e anche attraverso documenti e fonti dell'epoca. Non mancano ovviamente classifiche, dati di vendita e analisi sulla rassegna e i suoi risvolti economici, culturali e sociali. Presto disponibile la nuova edizione aggiornata in versione eBook.

Guida all'Eurovision Song Contest aggiornata al 24 aprile 2017. I dettagli e altri contenuti interattivi sull'edizione in corso sono reperibili a questo link: escne.ws/esc2017. Per tutte le notizie sull'evento è possibile rimanere aggiornati in tempo reale su eurofestival.news.